

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO	3
3. ANALISI DEGLI ASPETTI ISTITUZIONALI, TERRITORIALI E FINANZIARI DEL NUOVO COMUNE	6
3.1. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE PER QUANTO RIGUARDA LA SEDE, L'ORGANIZZAZIONE POLITICA, IL PERSONALE, I SERVIZI E LE PRESTAZIONI.....	6
3.1.1. Obiettivi	6
3.1.2. Premessa.....	6
3.1.3. Amministrazione generale	7
3.1.4. Sicurezza pubblica	11
3.1.5. Educazione	11
3.1.6. Culto / cultura / sport e tempo libero	12
3.1.7. Salute pubblica / previdenza sociale.....	12
3.1.8. Traffico.....	13
3.1.9. Ambiente e territorio	14
3.1.10. Economia pubblica	15
3.1.11. Finanze	15
3.1.12. Conclusioni	16
3.2. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI TERRITORIALI E PIANIFICATORI	17
3.2.1. Obiettivi	17
3.2.2. Le potenzialità del territorio interessato dal progetto di aggregazione	17
3.2.3. Vocazione socio-economica del comprensorio di aggregazione	22
3.2.4. Scenari di sviluppo del comprensorio di aggregazione.....	22
3.2.5. Conclusioni	28
3.3. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO	30
3.3.1. Obiettivi:	30
3.3.2. Premessa:	30
3.3.3. Alcune indicazioni finanziarie	31
3.3.4. L'allestimento del preventivo iniziale	34
3.3.5. La quantificazione del fabbisogno per il riequilibrio del conto di gestione corrente	37
3.3.6. L'allestimento di un piano degli investimenti	41
3.3.7. Le principali proprietà immobiliari	44
3.3.8. L'Azienda Acqua Potabile:	44
3.3.9. Conclusioni:	46
4. IL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA.....	48

1. INTRODUZIONE

Nella primavera del 1999 i Municipi dei **nove** Comuni di **Castro, Corzoneso, Dongio, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco**, nonché la Gerenza del Comune di **Largario** decisero di dare avvio ad uno studio tendente a valutare la possibilità di una loro aggregazione in un unico comprensorio territoriale.

Questo sull'onda delle proposte contenute nel documento *Il Cantone ed i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare* emanato dal Dipartimento delle Istituzioni nella primavera del 1988 e delle reazioni che lo stesso aveva suscitato nel Cantone.

Il Comune di Torre, interpellato in merito, preferì dare la propria adesione ad un analogo studio che avrebbe coinvolto i Comuni dell'Alta Valle di Blenio.

Chiarita questa posizione, il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta dei nove Comuni summenzionati, istituendo il 1 febbraio 2000 un'apposita Commissione di studio, la cui composizione è descritta nella risoluzione governativa no. 441 (allegato 1). A seguito di un avvicendamento avvenuto in seno all'Esecutivo di Dongio, quest'ultimo ha sostituito il proprio rappresentante con il Signor Maurizio De Lumé. Nel luglio 2000 pure il Municipio di Prugiasco ha sostituito il suo rappresentante con il Signor Emanuele Mandioni.

I motivi per i quali si decise di intraprendere questa via sono molteplici e trovano il loro denominatore comune nell'intenzione di rafforzare e modernizzare l'istituto comunale allo scopo di porre basi concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi che interessano tutta le Valle.

Se la nuova Costituzione cantonale ha ribadito e rafforzato l'importanza del ruolo istituzionale del Comune, occorre però impegnarsi per ritrovare nella realtà delle cose e delle azioni una forza effettiva del Comune, affinché possa portare avanti con efficacia le idee, le proposte e le rivendicazioni della comunità, nonché per tutelare le identità culturali, territoriali, economiche di fronte a mutamenti e influssi imposti da una situazione socioeconomica sempre più complessa.

Nell'aprile del 2000 venne inviato a tutti i fuochi un primo opuscolo informativo destinato ad orientare la popolazione circa gli intenti e gli obiettivi della Commissione di studio.

Furono in seguito costituiti tre gruppi di lavoro con scopi ben precisi ed il compito di rassegnare un rapporto all'attenzione della Commissione di studio.

Sulla base di questi rapporti sarebbe stata allestita la proposta d'aggregazione all'attenzione del Consiglio di Stato che qui ci occupa.

Il 26 marzo 2001 si teneva, presso la sede delle scuole elementari di Acquarossa, una serata pubblica per informare la popolazione sul metodo di lavoro adottato dalla Commissione di studio e sui primi risultati degli approfondimenti dei singoli gruppi di lavoro.

Lo studio è proseguito a buon ritmo e, nel mese di marzo 2002, i gruppi di lavoro hanno rassegnato i loro rapporti all'attenzione della Commissione di studio che li ha adottati.

Si è quindi proceduto all'allestimento della proposta d'aggregazione, la quale è stata inviata ai Municipi dei Comuni coinvolti per una loro presa di posizione.

La stessa viene ora sottoposta al Governo cantonale.

2. LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO

Di seguito vengono esposte alcune informazioni essenziali sul territorio e la popolazione interessati al progetto d'aggregazione della Media Valle di Blenio.



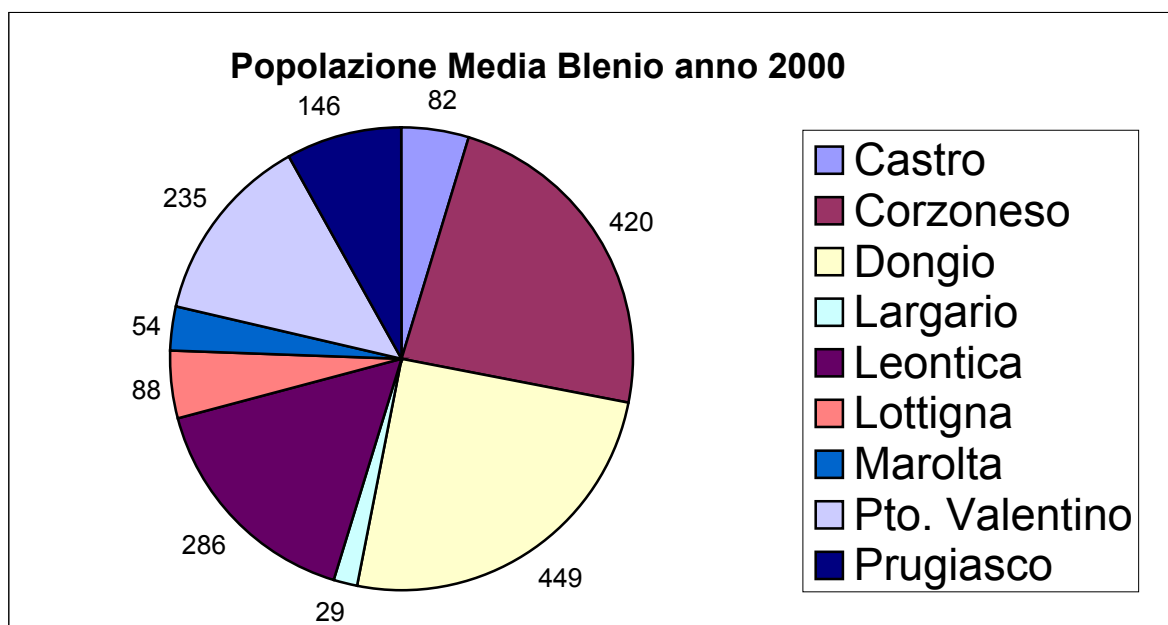
La situazione al 31 dicembre 2000 dei nove Comuni si presentava come segue:

Castro:	82 abitanti 347 ettari di superficie
Corzoneso:	420 abitanti 1154 ettari di superficie
Dongio:	449 abitanti 1286 ettari di superficie

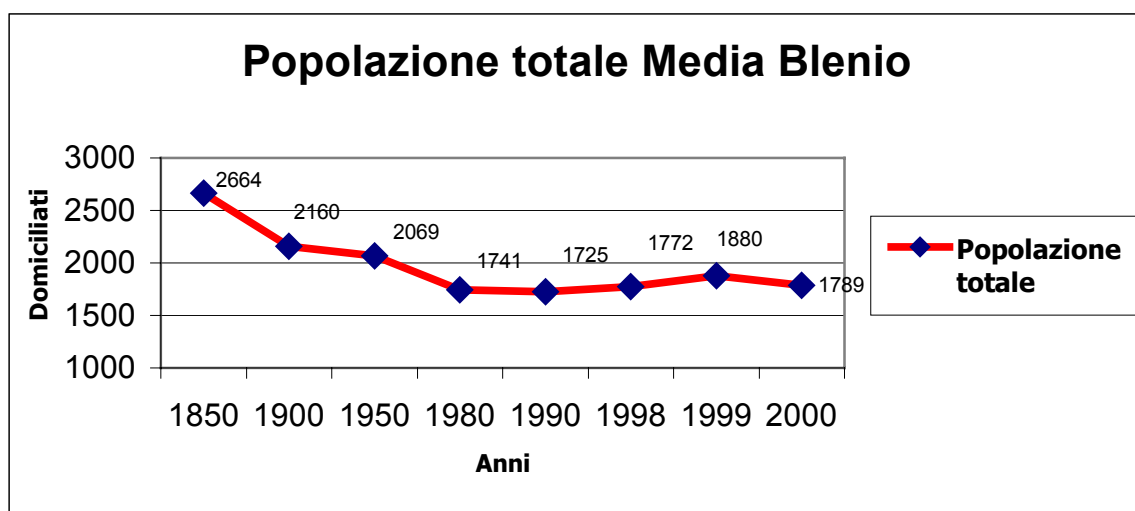
Largario:	29 abitanti 123 ettari di superficie
Leontica:	286 abitanti 737 ettari di superficie
Lottigna:	88 abitanti 654 ettari di superficie
Marolta:	54 abitanti 237 ettari di superficie
Ponto Valentino:	235 abitanti 1053 ettari di superficie
Prugiasco:	146 abitanti 603 ettari di superficie

Il nuovo Comune di Acquarossa avrà una popolazione di quasi **1800 abitanti**; attualmente il Comune più popoloso è Dongio con 449 abitanti, e rappresenta ca. il 25 % della popolazione del previsto nuovo Comune aggregato.

Il grafico seguente mostra la **composizione della popolazione** della Media Valle di Blenio suddivisa secondo gli attuali nove Comuni.



Per quanto riguarda invece l'**evoluzione della popolazione** dal 1850 ad oggi, il grafico seguente mostra chiaramente il forte spopolamento avvenuto fra la metà dell'800 e gli anni '80 del secolo scorso, certamente dovuto al movimento migratorio verso l'estero dapprima ed interno in seguito, nonché il sostanziale equilibrio negli ultimi 20 anni.



Il **territorio** si estende su **6'614 ettari** di superficie totale dei quali:

boschi	3'343.0	ettari	(50.55 %)
alpeggi	1'031.0	ettari	(15.59 %)
pascoli, prati, campi	340.0	ettari	(5.15 %)
senza vegetazione e improduttiva, corsi d'acqua	1'758.6	ettari	(26.58 %)
insediamenti	141.4	ettari	(2.13 %)

Si osserva come solamente una piccola percentuale dell'intero territorio è riservata agli insediamenti, e meglio 141.4 ettari dei quali:

nucleo	28.6	ettari	(20.22 %)
R1 / R3	67.8	ettari	(47.95 %)
R4	2.0	ettari	(1.41 %)
R speciale	6.3	ettari	(4.45 %)
zona industriale e mista	5.6	ettari	(3.96 %)
zona di traffico	15.3	ettari	(10.82 %)
zona pubblica	15.8	ettari	(11.20 %)

La densità di popolazione supera appena i 27 abitanti per km² contro una media cantonale di 100 abitanti per km². Questa è certamente una delle conseguenze della morfologia del territorio della Media Valle di Blenio.

A titolo di paragone la densità del distretto di Blenio è di 14 abitanti per km² mentre, quella del distretto di Leventina di 21 abitanti per km² e quella del distretto di Riviera di 62 abitanti per Km².

3. ANALISI DEGLI ASPETTI ISTITUZIONALI, TERRITORIALI E FINANZIARI DEL NUOVO COMUNE

La Commissione di studio ha preso atto dei documenti redatti dai tre gruppi di lavoro consegnati nel mese di marzo 2002 e delle relative risultanze. Dopo alcuni ulteriori approfondimenti all'interno della stessa Commissione e con i funzionari della Sezione degli Enti Locali, ha quindi operato le scelte che vengono qui di seguito illustrate.

3.1. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE PER QUANTO RIGUARDA LA SEDE, L'ORGANIZZAZIONE POLITICA, IL PERSONALE, I SERVIZI E LE PRESTAZIONI

3.1.1. Obiettivi

Valutare criticamente le prestazioni ed i servizi offerti dagli attuali Comuni e definirne le eccedenze, le mancanze e la qualità. Approfondire altresì gli aspetti legati ai rapporti con gli altri Comuni, Enti e Cantone.

Definire quindi le prestazioni che il nuovo Comune dovrà mettere a disposizione del cittadino così come le necessità logistiche e umane che saranno necessarie. Determinare infine la struttura degli organi politici comunali e le principali funzioni di produzione.

3.1.2. Premessa

Nome e sede del nuovo Comune

Con riferimento alle proposte contenute nello studio allestito dal gruppo di lavoro che si è occupato dell'aspetto istituzionale, di seguito vengono riportate le decisioni della Commissione di studio.

Il nuovo Comune aggregato porterà il nome **d'Acquarossa**.

La Commissione concorda con le motivazioni che portano a considerare, per motivi di centralità, di raggruppamento di diversi altri servizi a carattere sovracomunale ecc., la località di Acquarossa (**Acquarossa - Comprovasco - Corzoneso Piano**) come la **sede ideale** del futuro nuovo Comune.

Per quanto riguarda l'ubicazione vera e propria (casa comunale identificabile col nuovo Comune oppure inserimento in strutture esistenti) si rimanda a quanto scaturito dal gruppo di lavoro che si è occupato degli aspetti riguardanti il territorio.

Si prende comunque atto che, da parte di alcuni tra i cittadini con i quali si è avuto occasione di discutere di questa problematica, viene sollevata la suggestione che il nuovo Comune debba essere dotato di una propria casa comunale.

Decentramento dei servizi e degli uffici elettorali

Oltre a quelli previsti nella "sede principale" si ritiene di dover in ogni caso **inizialmente** garantire, con modi, forme e tempi da stabilire, l'apertura di **sportelli presso tutte le ex cancellerie comunali**.

Il medesimo discorso, limitatamente però alle attuali sedi di **Corzoneso, Dongio, Leontica, Ponto Valentino e Prugiasco**, vale per l'**apertura degli uffici elettorali** ritenuto che, anche in questo caso, occorrerà valutare i giorni e i tempi d'apertura di questi Uffici nel senso che, non necessariamente, si dovranno ossequiare i giorni e gli orari previsti dall'art. 27 della LEDP.

3.1.3. Amministrazione generale

Potere esecutivo e potere legislativo

Alcune considerazioni di carattere generale

Si ritiene utile indicare che, in alcuni casi, le proposte formulate scaturiscono dall'esame e dal confronto di tutta una serie di atti e/o documenti relativi in particolare ai Comuni di Cadenazzo, Claro, Faido, Monte Carasso e Quinto; Comuni che, nella misura in cui è possibile ricercare similitudini o confronti, (sempre difficili e delicati) sembrerebbero presentare, in un modo o nell'altro, qualche analogia con il nuovo Comune qui in discussione.

Quasi tutti questi Comuni hanno infatti una popolazione che si aggira tra i 1'800 / 2'000 abitanti, un moltiplicatore aritmetico del 100% e, negli ultimi anni, hanno beneficiato di un contributo di livellamento il cui importo, mediamente, si è aggirato sui Fr. 500/600'000.--.

Si ricorda che, per i nove Comuni della Media Blenio, il contributo di livellamento 1999 è stato, complessivamente, di Fr. 508'130.--. (fr. 617'089.-- nel 2000, fr. 861'831.-- nel 2001).

Il Comune di Quinto (ca. 1200 ab.) è stato considerato a dipendenza dell'ampiezza del proprio territorio - con una superficie superiore a quella complessiva dei nove Comuni della Media Blenio - e per il fatto che questo Comune conta ben 15 frazioni.

Ciò premesso si propone:

Esecutivo	composto da	5 membri
Legislativo	composto da	25 membri
Commissioni del Legislativo	composto da	5 membri
		(Gestione / Petizioni / Edilizia)

La Commissione di studio, seguendo le indicazioni del gruppo di lavoro Istituzioni, è dell'opinione che, tanto per l'elezione del Municipio, quanto per l'elezione del Consiglio comunale, non si abbiano a istituire dei Circondari elettorali allo scopo di garantire, nell'uno o nell'altro organo, un diritto di rappresentanza agli ex, o a gruppi di ex Comuni.

Richiamata la specifica norma di cui all'articolo 4 cpv. 3 della LOC, si è infine dell'avviso che il Regolamento comunale dovrà prevedere una **suddivisione interna per frazioni o quartieri** (ex Comuni o gruppi di ex Comuni), la designazione di Commissioni di quartiere, e quindi disciplinare le competenze, il funzionamento e l'organizzazione di questi organismi.

Onorari e indennità

Sindaco	Fr.	10'000
Vice Sindaco	Fr.	5'000
Municipali	Fr.	3'000
Indennità di seduta	Fr.	50
Indennità per trasferte	Fr.	
una giornata	Fr.	160
mezza giornata	Fr.	80
Membri uffici elettorali	Fr.	20 orari

Con quanto precede, ipotizzando per il **Municipio** la tenuta di 50 sedute annue, si avrebbe un esborso annuo complessivo **per onorari e indennità di Fr. 36'500.--**.

Attualmente, sull'insieme dei nove Comuni, questi oneri ammontano a:

Fr. 71'672.-- secondo i dati dei consuntivi 1999 e, a
Fr. 81'990.-- in base alle previsioni rilevate dai preventivi 2000.
(cfr. allegato 2, tabella A e allegato 3, tabella B)

Oltre all'importo di Fr. 36'500.-- si dovrà comunque considerare anche quello relativo alle indennità da corrispondere alle Commissioni e Delegazioni municipali.

Per contro, per quanto attiene alle **Commissioni del legislativo**, l'ammontare complessivo delle indennità può essere valutato, al massimo, **in Fr. 3'500.--/4'000.--**, che equivale ad almeno cinque sedute annue per ogni Commissione.

Sempre a titolo di confronto, e sempre sulla base dei dati dei consuntivi 1999 e dei preventivi 2000, si può ricordare che, negli attuali Comuni, le spese per gli organi legislativi (comprehensive di quelle per gli uffici elettorali e delle spese di rappresentanza) ammontano a Fr. 24'126.- secondo i consuntivi 1999 e a Fr. 29'450.- in base ai preventivi 2000.

Amministrazione

È questo, e del resto era già stato rilevato al momento della presentazione (aprile 2000) del primo documento d'informazione alla popolazione relativo all'avvio dello studio per approfondire le possibilità di aggregazione dei Comuni del comprensorio, uno tra gli aspetti sicuramente più delicati da affrontare.

A sostegno, e quale supporto a quanto verrà in seguito proposto, si richiamano prima di tutto le seguenti allegate tabelle:

costi complessivi del conto amministrazione in base ai consuntivi 1999 (cfr. allegato 2, tabella A);
costi complessivi del conto amministrazione in base ai preventivi 2000 (cfr. allegato 3, tabella B);
confronto dei costi complessivi con alcuni altri Comuni (cfr. allegato 4, tabella C);
alcuni dati sui segretari comunali della Media Blenio (cfr. allegato 5, tabella D);
dettaglio dei costi per il personale amministrativo (preventivi 2000) (cfr. allegato 6, tabella E);

Da quanto precede emergono in particolare alcuni dati che, pur con tutte le riserve e le cautele del caso, sulle quali si tornerà eventualmente in seguito, non possono non essere evidenziati.

Si tratta di quanto segue:

- rispetto ai Comuni considerati, e segnatamente ai Comuni di Cadenazzo, Claro, Faido, Monte Carasso e Quinto il costo globale della conto Amministrazione è superiore, per gli attuali nove Comuni della Media Blenio, di oltre Fr. 180/200'000.--.
- Questo divario aumenta ancora più considerevolmente se il rapporto/confronto viene proposto in base ai costi pro-capite; divario che evidenzia, in alcuni casi, dei costi per abitante superiori di oltre Fr. 150.--/160.-- il che equivale, complessivamente, ad un costo che supera di ca. 250/280'000.-- franchi quello degli altri Comuni sui quali sono stati operati i confronti.
- Lo stesso discorso, e altrimenti non poteva essere, deve essere fatto se il paragone viene eseguito tenendo in considerazione unicamente i costi del personale "amministrativo" dei nove Comuni e del Consorzio scolastico che, in base ai dati dei preventivi 2000 (cfr. allegato 6, tabella tabella E) ammontano a **Fr. 527'864.--** e corrispondono ad una spesa pro-capite di ca. **fr. 293.--**.

Per quanto attiene all'organico dei dipendenti di questi Comuni, e alla scala degli stipendi, si rimanda alla documentazione allegata, e in particolare all'allegato 7, tabella F Organico Funzioni e classificazione stipendi (confronti con altri Comuni).

Organico dei dipendenti amministrativi del nuovo Comune

Tenuto conto di tutto quanto precede e in particolare:

- dei servizi e delle prestazioni che il nuovo Comune dovrebbe poter offrire alla popolazione;
- del discorso del decentramento delle cancellerie comunali e degli uffici elettorali;
- di quelle che saranno pur sempre determinate realtà locali che fanno sì che il nuovo Comune, ad esempio, sarà chiamato a gestire 8 diversi acquedotti, 11 cimiteri, situazioni del tutto diverse nel campo della depurazione, ecc. e, infine,
- del fatto che occorrerà procedere ad un riordino/archiviazione di tutti gli atti e/o la documentazione degli ex Comuni,

si valuta che, **in particolare nei primi anni**, il neo costituito Comune di Acquarossa dovrebbe poter contare almeno sulla seguente dotazione di personale amministrativo:

Definizione della funzione	Numero	Percentuale d'occupazione
Segretario / a comunale	1	100
Vicesegretario / a contabile	1	100
Funzionario "tecnico" e responsabile della squadra esterna (*)	1	100
Funzionario / a	1	100
Funzionario / a	1	50 % o 75 %

Per quanto riguarda le classi di stipendio, considerati gli impegni da assumere con le nuove funzioni e le classificazioni dei segretari attualmente in carica, si ritiene di poter proporre quanto segue:

Funzione	Classe di stipendio
Segretario / a comunale	27 / 29
Vice segretario / a	25 / 27
Tecnico	25 / 27
Funzionario / a	20 / 23 (24)

Con questi dati, ipotizzando delle basi di partenza "intermedie" per quanto riguarda le classi di stipendio del segretario, del vice segretario e del tecnico, e la corresponsione di uno stipendio già al massimo della classe per i funzionari, **l'ammontare degli stipendi, senza assegni per i figli e indennità di famiglia, e senza il costo degli oneri sociali potrebbe situarsi tra i Fr. 360/380'000.--.**

*NB.: L'inserimento di una posizione che prevede la mansione di funzionario tecnico è strettamente legato, alla delicatezza del tema che viene affrontato in quest'ambito ed alla volontà, da parte della Commissione di studio, di mettere in atto tutto quanto possibile per garantire il posto di lavoro agli attuali dipendenti comunali.

E' evidente che l'occupazione di questa funzione da parte di uno degli attuali segretari presuppone, da un lato una riqualificazione e, dall'altro, il fatto di affidare a questo dipendente dei compiti legati a conoscenze tecniche di base e non specialistiche.

Con tale ordine di considerazioni, cfr. anche la presa di posizione 27 giugno 2001 del Gruppo segretari comunali della Media Blenio, si ritiene che "l'esame delle domande di costruzione per una verifica del rispetto delle norme di PR, i controlli di cantiere, il controllo finale delle costruzioni, la verifica dell'esecuzione degli impianti di depurazione, degli allacciamenti AP ecc., non dovrebbero porre problemi di sorta.

Lo stesso dicasi per l'organizzazione del lavoro della squadra esterna, e i lavori legati alla conduzione tecnica dell'Azienda AP o della rete di canalizzazioni.

Se, per contro, si pretenderanno dal futuro tecnico conoscenze più specialistiche e/o, ad esempio, l'esecuzione di determinate progettazioni, la riqualificazione di uno degli attuali dipendenti è da ritenersi pressoché impossibile".

Sempre con riferimento alla presa di posizione 27.06.01 del gruppo dei segretari comunali, i quali sottolineano che non intendono evidentemente prevaricare le competenze dei futuri organi comunali, si allega una tabella (allegato 8) nella quale viene ipotizzata una possibile ripartizione dei compiti (mansionario) dei dipendenti comunali.

Sulla base dei dati di cui ai preventivi 2000 i quattro segretari occupati a tempo pieno ricevono complessivamente, come stipendio base, Fr. 302'000.--

I costi **lordi** per il personale amministrativo (volendo considerare tale anche il "tecnico" allo scopo di proporre un confronto reale con l'odierna situazione) dovrebbero quindi ammontare, al massimo, a **ca. Fr. 450/475'000.--**, con una spesa pro-capite di **ca. Fr 260.--**.

Anche se non è certo questo l'obiettivo primario di uno studio o di un discorso di aggregazione dei Comuni, rispetto alla situazione attuale e pur mantenendo in principio quasi totalmente la possibilità occupazionale per gli attuali dipendenti del settore amministrativo, vi sarebbe comunque un "risparmio" di **ca. fr. 60/70'000.--**, oppure di **ca. fr. 35.--** per abitante.

Per il resto, per quanto riguarda alcuni altri importanti settori che rientrano sotto il cappello dell'Amministrazione generale, viene dato per scontato che **l'incasso delle imposte continuerà ad aver luogo tramite il competente servizio del Cantone (CSI)** mentre, ed a dipendenza di quelle che saranno le decisioni definitive circa la sede del Comune e, se del caso, la questione del decentramento dei servizi, occorrerà a tempo debito affrontare tutti i diversi aspetti legati alla destinazione delle attuali sedi (case comunali), ai problemi assicurativi e, come già in altra parte rilevato, alla questione della necessità di dotarsi di un sistema informatico che possa garantire la multiutenza e una efficace protezione dei dati.

A quest'ultimo proposito è quindi da prevedere un investimento di circa Fr. 100'000.- (valutazione tratta dallo studio per l'aggregazione dei Comuni delle Terre di Pedemonte). Questo investimento potrà essere assunto direttamente dal nuovo Comune senza aumento del debito pubblico grazie all'autofinanziamento che scaturirà dalla gestione corrente risanata.

3.1.4. Sicurezza pubblica

Ci si limita a rilevare che tutti i **compiti** previsti da questo centro di costo: nella fattispecie l'Ufficio Stato civile e l'Ufficio controllo abitanti, saranno ovviamente **assunti dal personale di cancelleria**.

Lo **stesso discorso** vale per quanto riguarda le **funzioni di capo Sezione militare e di responsabile della PCI**; funzioni che attualmente, nella maggior parte dei Comuni, sono affidate a persone esterne alla amministrazione oppure, se eseguite dal Segretario comunale, onorate separatamente.

(Cfr. in particolare la tabella dettaglio costi personale amministrativo - allegato 6, tabella E).

Circa l'organizzazione dei servizi si osserva quanto segue:

Polizia

L'intendimento è quello, nel limite del possibile, di garantire il servizio mediante una convenzione con il Comune di Biasca il cui Municipio, al momento opportuno, dovrà quindi essere contattato. In tal senso è già stato orientato il Segretario comunale di Biasca.

Pure da seguire, prima di definitive decisioni in merito, il processo di riorganizzazione della polizia cantonale che ha, quale perno centrale, quello della funzione di polizia di prossimità.

Polizia del fuoco - pompieri / Protezione civile

In entrambi i casi non dovrebbero esservi cambiamenti sostanziali né aggravii finanziari. Per quanto attiene alla polizia del fuoco si rileva che l'attuale corpo pompieri urbani di Dongio, se del caso potenziato e/o riorganizzato, potrà coprire tutte le necessità del territorio.

Per quanto riguarda la Protezione civile tutti i Comuni fanno parte dell'Ente di PCI di Biasca e Valli.

3.1.5. Educazione

Anche in questo ambito il processo di aggregazione non dovrebbe porre particolari problemi. Infatti, per quanto riguarda la scuola elementare, i nove Comuni del comprensorio - unitamente a quello di Torre - fanno tutti parte del **Consorzio scolastico della Media Blenio che verrebbe sciolto con l'assunzione, da parte** del Municipio e del Consiglio comunale del **nuovo Comune**, delle competenze ora affidate agli organi consortili.

L'amministrazione delle scuole, ovviamente, rientrerà tra i compiti da svolgere da parte della cancelleria comunale.

Le due sedi di scuola dell'infanzia manterrebbero la loro attuale ubicazione.

A dipendenza dell'esito dello studio in corso in Alta Blenio, occorrerà tenere conto del fatto che il Comune di Torre aveva partecipato, in base ai criteri fissati nello Statuto consortile, alle spese di costruzione del centro.

3.1.6. Culto / cultura / sport e tempo libero

Si richiama, in generale, l'allegato 9, tabella G, che riassume dettagliatamente, Comune per Comune, quelle che sono attualmente (preventivi 2000) le spese, le partecipazioni o i contributi in questi diversi settori e che dovrebbe consentire, tanto nel merito quanto dal profilo finanziario, la definizione delle partecipazioni del nuovo Comune in quest'ambito.

La Commissione ritiene già sin d'ora di dover segnalare, in particolare per quanto riguarda i contributi relativi alla cultura, allo sport e al tempo libero, che occorrerà comunque tenere conto e fare in modo di salvaguardare e incentivare le varie iniziative a livello locale, indispensabili per il mantenimento delle diverse tradizioni o usanze di questo o quel paese o di questa o quella comunità.

Per quanto riguarda gli oneri per le **spese di culto**, fermo restando che gli attuali contributi alle Parrocchie non sono messi in discussione, devono tuttavia essere evidenziate le differenze che si ritrovano, attualmente, tra l'uno e l'altro Comune e tra l'una e l'altra Parrocchia; differenze che, in alcuni casi, comportano – o potrebbero comportare – disparità di trattamento tra cittadini del medesimo Comune i quali, stante la "nuova" situazione, farebbero capo a Parrocchie diverse.

A questo proposito, e il discorso dovrà essere ulteriormente approfondito, si deve almeno segnalare che la Parrocchia di Dongio preleva nei confronti dei cittadini di religione cattolico - apostolica - romana una imposta di culto, quella di Ponto Valentino, per la copertura del suo fabbisogno, fa capo parzialmente all'imposta di culto e parzialmente all'erario comunale, mentre il fabbisogno di quella di Leontica viene assunto totalmente dall'erario comunale, verosimilmente in seguito alle applicazioni di accordi o di usanze che si tramandano da tempo (non vi sono convenzioni scritte).

3.1.7. Salute pubblica / previdenza sociale

I principali compiti relativi alla salute pubblica o alla previdenza sociale riguardano quasi sempre, soprattutto per quanto attiene ai costi o ai contributi più onerosi, aspetti sovracomunali legati al gettito d'imposta.

Queste partecipazioni potranno quindi essere oggettivamente e realisticamente determinate mediante la somma di tutti i contributi cantonali o consortili altrimenti a carico degli attuali Comuni.

Compito dei nuovi amministratori sarà anche quello di valutare se mantenere, generalizzandole, oppure abolire alcune prestazioni particolari che sono versate o corrisposte solo da qualche Comune: assegni per nascite o di natalità (Corzoneso e Ponto Valentino) contributi per attività delle persone anziane ecc..

È infine ovvio, pure in questo caso, che i compiti di **gerente dell'Agenzia AVS**, che alcuni Comuni ancora affidano a persone esterne alla cancelleria o quanto meno retribuiscono separatamente dallo stipendio del Segretario, verranno **assunti dalla Cancelleria comunale** del nuovo Comune senza aggravii supplementari.

3.1.8. Traffico

Seppure con qualche lieve approssimazione, che deriva in particolare dal fatto che non tutti i Comuni classificano allo stesso modo determinate voci di spesa, al capitolo del Traffico, sempre sulla base dei preventivi 2000, la situazione si presenta complessivamente come segue:

Costi totali	Fr.	773'000
Ricavi Totali	Fr.	45'300
Costi netti	Fr.	727'000

Le uscite più importanti possono essere così raggruppate:

Descrizione delle uscite	Importo	
Stipendi operai comunali, personale avventizio e oneri sociali o assicurativi	ca.	Fr. 300'000
Onorari per prestazioni tecniche	ca.	Fr. 10'000
Manutenzione strade e piazze	ca.	Fr. 285'000
Rimborsi al Cantone per pulizia strade	ca.	Fr. 32'000
Servizio sgombero neve	ca.	Fr. 62'000
Acquisto macchinari, attrezzi, mat. di consumo, manut. veicoli e macchinari	ca.	Fr. 36'500
Assicurazioni, Targhe, ecc.	ca.	Fr. 4'500
Illuminazione pubblica	ca.	Fr. 10'000
Contributi comunità tariffale	ca.	Fr. 7'000
<i>Sub totale</i>	<i>ca.</i>	<i>Fr. 747'000</i>
Diversi	ca.	Fr. 26'000
Totale	ca.	Fr. 773'000

Tutto quanto precede, consente alcune riflessioni di carattere generale, e meglio:

- nei 9 Comuni del comprensorio della Media Blenio sono attualmente impiegati 4.2 operai comunali: di cui 3 a tempo pieno nei Comuni di Corzoneso, Dongio e Ponto Valentino. Gli stipendi e gli oneri ora a carico dei 9 Comuni (fr. 300'000.--) potrebbero ad ogni modo "garantire" l'assunzione di 4 operai a tempo pieno.
(base di calcolo: classe 18^{ma} + 10 aumenti + costi degli oneri sociali)
- Una tale dotazione di operai comunali la si ritrova, nei Comuni con i quali è stato fatto il confronto, solo a Claro. Lo stesso numero di operai comunali (4) è previsto nel progetto di aggregazione dei Comuni delle Terre di Pedemonte (3 Comuni, con territorio meno esteso ma con ca. 2300 abitanti).
- A livello teorico, e ciò dovrebbe valere non solo per le spese di manutenzione delle strade e delle piazze ma anche per i costi relativi ai macchinari, agli attrezzi, al materiale di consumo ecc., l'aggregazione dei Comuni dovrebbe sicuramente consentire di ridurre questi oneri pur mantenendo l'attuale standard di prestazioni o di servizi.

3.1.9. Ambiente e territorio

Acqua potabile (Aziende e acquedotti)

Per quanto riguarda questo aspetto si rinvia ai risultati degli approfondimenti eseguiti dal gruppo che si è occupato degli aspetti finanziari. Ciononostante si rileva quanto segue:

In tutti i Comuni, ad eccezione di Largario e Lottigna, esiste un'Azienda acqua potabile.

Gli acquedotti sono 8 e più precisamente: Largario, Ponto Valentino, Marolta, Castro - Prugiasco, Leontica, Corzoneso, Dongio, Lottigna.

La distribuzione copre una superficie di ca. 90% di tutto il territorio.

Non sono serviti da questi acquedotti tutti i monti più alti dei Comuni, come pure le frazioni di Comprovasco e Acquarossa, che fanno capo dall'acquedotto del patriziato di Leontica.

Le trattative per la cessione di quest'ultimo al Comune di Leontica sono a buon punto.

I regolamenti in vigore prevedono delle tariffe calcolate in base al numero dei rubinetti, con una tassa base oppure con un maggior costo per il primo rubinetto (cucina).

Il costo per rubinetto va da un minimo di fr. 10.-- a un massimo di fr. 25.--.

L'unica eccezione è Dongio dove esiste un tariffario a punti (attualmente fr.14.-- al punto).

Da questo primo approccio risulta che le attuali Aziende, oltre che ad occuparsi di un vasto territorio, sono gestite in modo molto diverso.

Il nuovo Comune dovrà unificare tutte queste realtà in un'unica Azienda intercomunale dell'acqua potabile.

Raccolta ed eliminazione dei rifiuti

Si vedano, in particolare, gli allegati 10 e 11, tabelle H e I nelle quali sono riprodotti, Comune per Comune, i costi ed i ricavi relativi al servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti nonché le percentuali di prelievo (cfr. allegato 10, tabella H) così come le diverse tasse applicate nei singoli Comuni (allegato 11, tabella I).

La Commissione è ben cosciente che in questo ambito, e per più ragioni, (chiusura della discarica di Nivo – politica cantonale ecc.) la questione andrà affrontata su nuove basi e, purtroppo, tenendo conto di un sicuro aumento dei costi; aumento che avrà comunque luogo, indipendentemente da un discorso di aggregazione.

Per il momento, a titolo indicativo, ci si limita in questa sede a riportare i dati salienti di cui alle già menzionate tabelle, dati desunti dai preventivi 2000 dei Comuni e dai quali risulta quanto segue:

Costi totali	Fr.	314'810
Ricavi totali	Fr.	172'800
Grado di copertura dei costi		54.9 %
Costo teorico per abitante	Fr.	175
Incasso tasse teorico per abitante	Fr.	96

Per maggiori approfondimenti si rinvia, anche in questo caso, ai risultati degli approfondimenti eseguiti dal gruppo che si è occupato degli aspetti finanziari.

Depurazione / smaltimento acque luride

Si richiamano i contenuti dell'allegato 12, tabella L, nella quale sono elencate le situazioni dei singoli Comuni oltre che, laddove è il caso, i costi derivanti dalla partecipazione a opere consortili e quelli, valutati, conseguenti alle opere comunali da realizzare.

In sintesi si può rilevare che i Comuni di Corzoneso, Dongio, Leontica, Prugiasco e Lottigna (per Acquarossa) fanno capo al Consorzio Depurazione Media e Bassa Blenio.

Per questi cinque Comuni, in generale, la situazione è definita per quanto riguarda l'impostazione della rete delle canalizzazioni ma rimane comunque da realizzare la quasi totalità delle opere.

Diverso è il discorso per i Comuni di Castro, Largario, Lottigna (paese), Marolta e Ponto Valentino; Comuni nei quali vige il principio di risolvere localmente lo smaltimento delle acque, riservate alcune opportunità di realizzare piccoli impianti collettivi per talune zone dove lo smaltimento si presenta difficoltoso.

Nell'allestimento del preventivo del nuovo Comune, o in ogni caso tra i futuri oneri del Comune, si dovrà quindi considerare anche quanto scaturisce dai dati di cui sopra e del fatto che, in principio, i costi relativi alla manutenzione delle canalizzazioni e allo smaltimento delle acque luride, sono coperti dalle tasse d'uso.

Anche in questo settore, così com'è il caso per quello dell'approvvigionamento idrico, è da prevedere che i nuovi organi comunali dovranno risolvere diversi problemi dal profilo tecnico, amministrativo e gestionale.

Cimiteri

Già si è avuto modo di evidenziare che, nel comprensorio, vi sono ben 11 cimiteri.

La maggior parte dei costi rilevati dai conti comunali (ca. fr. 10'000.-- per il preventivo 2000) è da rapportare alle spese di manutenzione o alle indennità corrisposte ai responsabili/custodi. Il nuovo Comune dovrà dotarsi di un unico e uniforme Regolamento.

3.1.10. Economia pubblica

Sulla base dei preventivi 2000 la quasi totalità dei ricavi di questo centro di costo è rappresentata dai compensi per le concessioni di privativa alla SES oltre che dalla vendita di energia, alla stessa società, da parte del Comune di Corzoneso.

A tal proposito, l'incertezza che attualmente regna sui futuri scenari del mercato energetico non consente, neppure a breve/medio termine, alcuna attendibile previsione circa i compensi di privativa per la distribuzione di energia elettrica.

3.1.11. Finanze

Si rimanda al rapporto gruppo di lavoro preposto.

3.1.12. Conclusioni

Nell'ambito delle verifiche sull'organizzazione politica , del personale, dei servizi e delle prestazioni del nuovo Comune si sono cercate le forme ottimali di organizzazione e funzionamento.

Si è cercato di fare in modo che il nuovo Comune, pur caratterizzato da un ampio territorio e da un importante frazionamento degli insediamenti abitativi, potesse dare sufficienti garanzie di offrire a tutta la popolazione del comprensorio dei servizi migliori a pari oneri finanziari oppure, al limite, almeno gli stessi servizi oggi offerti separatamente dai nove Comuni, ma a costi inferiori.

In tale contesto si è quindi posta, nella misura del possibile, la massima attenzione a tutti quegli aspetti relativi al mantenimento, a livello prettamente locale, di determinate infrastrutture o servizi così come al fatto di poter assicurare anche in futuro, agli abitanti di questa o di quella frazione del nuovo Comune, le proprie tradizioni o usanze e, in sostanza, la propria identità.

Inoltre, allo scopo di assicurare un regolare mantenimento dei contatti tra il Municipio e la popolazione, si vuole mettere l'accento sulla necessità di codificare, nel nuovo Regolamento comunale, le suddivisioni interne del Comune e la costituzione di Commissioni o di Assemblee di cittadini che possano dialogare con il Municipio.

Questo modo di operare ha fatto sì che dal profilo della funzionalità/razionalità amministrativa, le proposte non comportino, inizialmente ed a prima vista, delle sostanziali modifiche almeno per quanto riguarda la dotazione e quindi i costi del personale.

Occorre comunque tenere ben presente che gli Organi ed i servizi del nuovo Comune dovranno affrontare una mole di lavoro veramente considerevole.

I problemi man mano evidenziati, che riguardano in particolare i settori della Amministrazione (decentramento delle cancellerie / riordino archiviazione degli atti degli ex Comuni/ nuova Regolamentazione ecc.), della Polizia, del Traffico e della Gestione del Territorio (Acquedotti / Depurazione / PR / Cimiteri) sono effettivamente reali e di non poco conto.

Accanto a questi "inevitabili" e scontati problemi....di crescita, le verifiche eseguite e i documenti proposti permettono però anche di cominciare a mettere a fuoco pure i pregi derivanti da una aggregazione oppure, e ciò risulterebbe ancora più facile che elencare i vantaggi, tutte le incongruenze ed i doppioni legati al fatto che ben nove Amministrazioni comunali, in pratica senza nessuno spazio di manovra, siano oggi chiamate in causa per gestire e a amministrare un comprensorio di 1800 abitanti!

3.2. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI TERRITORIALI E PIANIFICATORI

3.2.1. Obiettivi

Valutare le componenti territoriali del progetto di aggregazione dei Comuni evidenziando dei potenziali scenari di sviluppo e fornire una chiave di lettura pianificatoria degli aspetti amministrativi e funzionali legati al progetto di aggregazione.

Formulare quindi una stima dei costi legati alla concretizzazione degli scenari sviluppati.

3.2.2. Le potenzialità del territorio interessato dal progetto di aggregazione

Premessa

Partendo dal presupposto che non ci si deve limitare unicamente ad una fusione amministrativa ma che bisogna avere il coraggio di fissare nuovi obiettivi di sviluppo per il futuro Comune, è chiaro che la pianificazione del territorio, oltre che mezzo per un uso più razionale delle risorse esistenti, dovrebbe assumere il ruolo di strumento di progettazione per il nuovo Comune.

La lettura di tutte le componenti territoriali del comprensorio interessato dall'aggregazione ha lo scopo di evidenziare da una parte le potenzialità più spiccatamente comunali (riferite al futuro Comune) e dall'altra le potenzialità significative del futuro Ente pensate nella globalità della valle.

Comprensorio di aggregazione

Un primo elemento con il quale bisogna confrontarsi è quello dell'estensione territoriale del comprensorio di aggregazione. Questo aspetto è centrale per poter sviluppare in modo costruttivo, coerente e razionale i discorsi legati alla gestione delle risorse territoriali per il Comune unico. In particolare per poter essere progettuali bisogna riuscire a cancellare i confini degli attuali Comuni e considerare gli stessi come parti/frazioni del nuovo Ente.

La lettura territoriale del comprensorio della Media Blenio permette di riconoscere la seguente organizzazione geografica:

- il **fondovalle** caratterizzato dalla zona golenale del fiume Brenno, dai comparti agricoli e dalla zona abitativa tra Comprovasco e Dongio;
- il **versante sinistro** con la presenza del nucleo di Lottigna; per il resto molto naturale;
- il **versante destro** con la forte presenza agricola, i nuclei di Corzoneso, Leontica, Castro, Marolta, Ponto Valentino, Prugiasco e Largario.

Per quanto riguarda la disposizione spaziale di queste componenti è in particolare interessante osservare:

- la differente natura dei due versanti orografici della valle;
- l'ampiezza dei versanti rispetto alla zona del fondovalle;
- l'elemento Brenno che attraversa tutto il comprensorio;
- la distribuzione delle varie utilizzazioni sul fondovalle rispettivamente sui versanti;
- la distribuzione delle zone insediative nel comprensorio in modo puntuale e isolato sui versanti e in modo continuo nella parte medio-bassa del fondovalle.

Risorse naturali

Un secondo spunto di analisi è costituito dalle caratteristiche del territorio del comprensorio di aggregazione per rapporto alle risorse naturali.

Di seguito vengono mostrati i dati statistici riguardanti i principali tipi di utilizzazione del territorio.

Totale superficie		6164 ha		
Comparti naturali		5977	ha	ossia 97 %
	di cui boschi	3343	ha	ossia 54 %
	Sup. gestita dall'agricoltura	1359	ha	ossia 23 %
	Sup. improduttiva	1275	ha	ossia 20 %
Comparti occupati		175	ha	ossia 3 %
	di cui zone insediate	113	ha	ossia 2 %
	strade	62	ha	ossia 1 %

Alcune considerazioni:

- da questi dati risulta chiara la valenza naturale del comprensorio di aggregazione per rapporto alle superfici costruite;
- altrettanto chiara risulta l'importanza della componente forestale e agricola del comprensorio di studio;
- se si tiene conto della distribuzione di queste componenti sul territorio, vale la pena evidenziare come la proporzione tra componenti naturali e zone costruite varia in modo inversamente proporzionale se si passa dai versanti al fondovalle;
- in questo senso risulta particolarmente importante la promozione di una corretta gestione delle differenti componenti del territorio. Oltre ad una salvaguardia del paesaggio e delle componenti naturali questa gestione può diventare un'importante fonte di vita per la popolazione della valle (agricoltura, agriturismo, offerta di prodotti con marchio di qualità legati all'immagine della valle);
- queste potenzialità vanno assolutamente valorizzate in particolare nell'ambito dell'offerta turistica;
- fra le risorse naturali non vanno dimenticate le sorgenti termali di Acquarossa.

Infrastrutture presenti nel comprensorio dell'aggregazione

- Infrastrutture amministrative:
 - 9 sedi amministrative comunali (per una descrizione dettagliata si rimanda al capitolo 5 del rapporto del gruppo finanze) dislocate nei vari Comuni;
 - pretura di Blenio, Comprovasco;
 - ufficio circondariale di stima Blenio, Comprovasco;
 - delegazione tutoria regionale Comprovasco;
 - ufficio registri Blenio, Comprovasco;
 - ufficio esecuzione e fallimenti Blenio, Comprovasco;
 - sede 10° Circondario forestale, Comprovasco;
 - sede ufficio caccia e pesca, Comprovasco;

- Infrastrutture di servizio:
 - ospedale regionale Blenio, Corzoneso piano;
 - casa anziani Blenio, Corzoneso piano;
 - sede aiuto domiciliare distretto Blenio, Comprovasco;
 - sede scuola media Blenio, Comprovasco;
 - sede scuole elementari consortili media Blenio, Comprovasco;
 - sedi asilo infanzia media Blenio (Dongio e Leontica-Comprovasco);
 - cinema-teatro Blenio, Corzoneso piano;
 - 1 sala multiuso dotata di cucina (capacità: 100 persone), Dongio;
 - magazzino pompieri;
 - magazzini comunali (per una descrizione dettagliata si rimanda al capitolo 5 del rapporto del gruppo finanze);
 - piazze di compostaggio e discariche in ogni singolo Comune;
 - farmacia;
 - 4 piccoli-medi negozi;
 - 2 istituti bancari;
 - sede Ente Turistico Blenio;
 - terminale trasporti ABL di Acquarossa.

- Infrastrutture turistiche (cfr. allegato 13)
 - 12 ristoranti/bar;
 - 4 ristoranti con posti letto (totale 49 posti letto);
 - 832 residenze secondarie;
 - 3 ostelli per gruppi (totale 16+70+25 = 111 posti letto);
 - accantonamento militare con 100 posti letto;
 - 1 campeggio;
 - stazione sciistica del Nara.

Quali infrastrutture di interesse turistico vanno menzionate il museo di Lottigna, numerosi monumenti culturali distribuiti sul territorio di aggregazione nonché l'archivio fotografico Donetta a Corzoneso.

- Infrastrutture sportive:
 - 1 campo di calcio con spogliatoi, 1 pedana di atletica Dongio;
 - 1 campo sintetico SMU Comprovasco;
 - 1 campo tennis Comprovasco;
 - 2 palestre Comprovasco;
 - 2 stand di tiro 300 m, Dongio, Ponto Valentino.

Alcune considerazioni:

Il comprensorio di studio presenta un'elevata concentrazione di infrastrutture amministrative e di servizi di valenza distrettuale. La maggior parte di queste attività sono insediate sul fondovalle, con una concentrazione particolare nella zona di Comprovasco. La centralità di Comprovasco rispetto al distretto di Blenio è risultata probabilmente decisiva per l'insediamento di queste infrastrutture. Per quanto riguarda l'offerta di infrastrutture, la zona di Comprovasco - Acquarossa assume una particolare centralità nel comparto di studio.

La futura organizzazione politico/amministrativa dovrà essere pianificata dal nuovo Comune che, comunque, a corto termine deve poter essere operativo. La disponibilità di magazzini comunali in numero sufficiente e ben ripartiti sul territorio permette il loro riutilizzo anche in futuro. Alcune infrastrutture di servizio quali le scuole sono già organizzate in modo centralizzato. In base ad un'analisi dello stato delle infrastrutture rilevate, a esigenze segnalate dai comuni o da altri enti, devono essere considerate in modo importante le seguenti potenzialità di nuove infrastrutture rilevate dal gruppo di lavoro:

- Acquisto e gestione Cinema teatro Blenio;
- Potenziamento delle infrastrutture della pista ciclabile nella media Blenio;
- Potenziamento sentieri escursionistici e culturali;
- Centro polisportivo nella zona di Comprovasco;
- Maneggio cavalli;
- Ostello per la gioventù Corzoneso;
- Biblioteca scuole elementari e medie;
- Mensa Scuole medie.

Situazione Piani Regolatori

La situazione pianificatoria nei singoli Comuni è la seguente:

Castro	approvato 1994
Largario	esame preliminare 1989
Lottigna	allo studio
Leontica	approvato 1995
Marolta	approvato 1992
Corzoneso	approvato 1999
Prugiasco	approvato 1990
Ponto Valentino	approvato 1989 in revisione
Dongio	approvato 1982 in revisione

Riassumendo i dati delle zone interessate da studi di pianificazione del territorio abbiamo il seguente quadro:

Nucleo	28.6 ha	20.22%
R1/R3	67.8 ha	47.95%
R4	2.0 ha	1.41%
R speciale	6.3 ha	4.45%
Zona industriale e mista	5.6 ha	3.96%
Zona di traffico	15.3 ha	10.82%
Zona pubblica	15.8 ha	11.20%

Considerazioni:

È interessante notare come all'interno del comprensorio di aggregazione si possano riconoscere differenti tipologie di zone insediative. Questo aspetto potrebbe rivelarsi degno d'attenzione nell'ottica di un'offerta residenziale differenziata del futuro Comune unico. Risulta quindi importante salvaguardare ed eventualmente valorizzare queste differenti potenzialità, e meglio:

- i nuclei tradizionali dei diversi comuni;
- le zone insediative con una forte valenza commerciale e di servizi (es. Dongio);
- le zone insediative con una forte valenza residenziale (fondovalle in generale);

- le zone insediative con una forte valenza paesaggistica e turistica (versanti, Ponto Valentino, Leontica, Corzoneso, Lottigna, Largario).

In base ad un'analisi dello stato attuale degli insediamenti e a esigenze segnalate dai Comuni o da altri enti devono essere considerate in modo importante le potenzialità di rivalorizzazione di progetti concernenti la sostanza culturale presente in diversi comuni quale ad esempio la zona dei grotti di Dongio, il nucleo di Ponto Valentino, ecc..

Demografia e occupazione

Nonostante la tendenza negativa dal 1850 in poi, i dati relativi agli ultimi 20 anni sono più incoraggianti e mostrano come nel comprensorio di aggregazione durante questo lasso di tempo la popolazione sia sostanzialmente stabile (31.12.1999, 1803 abitanti) con una leggera tendenza al rialzo per quanto riguarda il comprensorio del fondovalle.

Per quanto concerne l'evoluzione dei posti di lavoro offerti dal comprensorio di aggregazione, secondo i settori di occupazione degli abitanti, tra il 1980 e il 1990 è in particolare interessante osservare quanto segue:

- un leggero aumento del numero totale di posti di lavoro offerti;
- una diminuzione del settore primario (proporzionalmente molto maggiore rispetto alla diminuzione di superficie gestita, a testimonianza della messa in opera di un processo di razionalizzazione che ha portato ad aziende più grandi con meno manodopera);
- una stabilità del secondario;
- un incremento terziario.

Nel 1990 su 1725 persone censite 713 erano attive.

No. aziende agricole		Numero di aziende secondo la superficie agricola utile								Superficie agricola totale	
		0-299		300-999		1000-1999		2000 e più			
1996	1999	1996	1999	1996	1999	1996	1999	1996	1999	1996	1999
49	46	3	0	17	14	13	17	16	15	83.274	80.854

Indicativamente nel comprensorio di aggregazione sono presenti le seguenti attività artigianali-industriali:

- 6 officine meccaniche;
- 1 carrozzeria;
- 1 ditta di vendita di attrezzature agricole;
- 4 aziende di impianti sanitari-idraulici;
- 6 falegnamerie;
- 6 imprese di costruzione;
- 1 officina da fabbro;
- 1 pittore-imbianchino;
- 1 giardiniere;
- 1 ditta per tende e rolladen;
- 1 selleria;
- 3 studi d'architettura;
- 2 studi di ingegneria;
- 2 industrie di micromontaggio;
- 1 fabbrica di cinture;
- 1 panetteria;
- 2 macellerie;
- 1 ditta di onoranze funebri.

3.2.3. Vocazione socio-economica del comprensorio di aggregazione

Il processo di aggregazione dei Comuni è l'occasione per una riflessione globale sulla vocazione che il nuovo comprensorio comunale dovrà assumere per rapporto a quelle degli altri comprensori limitrofi. In tal senso la Commissione si è posta il problema concernente il posizionamento della media Blenio per rapporto al resto della valle. Pur intuendo delle vocazioni di carattere generale, si nota la mancanza di un progetto di indirizzo nuovo che per forza di cose dovrebbe essere gestito unicamente dal nuovo Comune che potrebbe far valere una maggiore forza contrattuale sia verso il Cantone che verso i comprensori limitrofi.

In base alle analisi e valutazioni effettuate sono state riconosciute le seguenti vocazioni per il comprensorio di aggregazione:

- vocazione residenziale (qualità di vita, qualità e quantità delle infrastrutture e dei servizi a disposizione degli abitanti);
- vocazione quale centro di servizi e infrastrutture a livello distrettuale dati dalla centralità nel contesto della valle;
- vocazione turistica (qualità di vita, risorse naturali, infrastrutture e servizi turistici a disposizione);
- vocazione agricola (qualità e quantità zone agricole, gestione del paesaggio).

3.2.4. Scenari di sviluppo del comprensorio di aggregazione

Le vocazioni del futuro comune unico implicano una promozione di uno sviluppo territoriale che le valorizzi o almeno che non le contrasti. Bisogna quindi individuare quegli scenari che vadano in questa direzione e permettano uno sviluppo di dette vocazioni.

In maniera molto generale ciò significa che nel nuovo Comune si dovrà promuovere uno sviluppo del territorio che favorisca:

- una buona qualità di vita attraverso una pianificazione appropriata (sintesi PR, razionalizzazione delle zone) e dei servizi di base efficienti (adeguamento, miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di base quali acquedotti, fognature, infrastrutture di trasporto);
- l'insediamento di servizi e strutture di interesse distrettuale e - perché no - anche regionale compatibili con l'obiettivo sopra citato (terziario e secondario compatibili con qualità residenziali e turistiche della zona);
- lo sviluppo di infrastrutture utili al turismo e alla popolazione in generale (centro sportivo, piscina, rete di beni culturali, sentieri, ciclopiste), infrastrutture per lo svago e il tempo libero compatibili con le caratteristiche del nostro territorio ed il potenziamento del settore dell'alloggio e della ristorazione;
- lo sviluppo di un'agricoltura attiva, la salvaguardia e/o la gestione del paesaggio e della natura.

Nel quadro di questi scenari di sviluppo lo sfruttamento delle acque termali di Acquarossa svolge un ruolo fondamentale.

La realizzazione di questo progetto rappresenta infatti uno degli obiettivi di sviluppo principali della regione e fungerebbe sicuramente da motore per numerose iniziative collaterali.

Pure il rilancio turistico della regione del Nara costituirebbe un elemento molto importante per lo sviluppo di questi scenari. Le potenzialità di questo progetto andrebbero rivalutate in un contesto

vallerano tenendo in particolare conto delle vocazioni paesaggistiche e naturalistiche del comprensorio della media Blenio.

Questo tipo di approccio ha permesso di individuare una strategia di azione e dei temi specifici che dovranno essere affrontati dal nuovo Comune.

Elaborazione di un piano comprensoriale di sviluppo

Per concretizzare questi scenari di sviluppo si propone l'elaborazione di un Piano comprensoriale, non inteso come semplice sintesi dei PR esistenti bensì come strumento operativo mirante a:

- definire la vocazione territoriale per rapporto al resto della valle;
- dare indicazioni per una gestione del territorio conforme alle vocazioni riconosciute;
- sviluppare temi di interesse progettuale dove le proposte e gli obiettivi mettano in evidenza la forza del comprensorio.

E' di fondamentale importanza recepire l'aggregazione come un'occasione per rinnovare un discorso di progettualità. Per poter sviluppare una progettualità a medio-lungo termine è comunque oltremodo opportuno definire il ruolo della Media Blenio nell'ambito dell'intera valle. Così si eviterebbe una globalizzazione dell'uso del territorio permettendo nel contempo di aumentare l'attrattività e la specificità delle singole iniziative. Questo discorso di fondo a livello di valle è un aspetto centrale dell'auspicato Piano comprensoriale e deve permettere di promuovere una progettualità di valle che possa veramente valorizzare le differenti risorse presenti evitando una dispersione di energie e mezzi con conseguente indebolimento delle poche iniziative presenti. Un altro aspetto centrale di questo piano è costituito dal discorso della progettualità non incentrato sui "progetti storici" quali Terme o Nara ma su tutta una serie di progetti minori alla portata del futuro Comune e atti a migliorare le condizioni quadro del comprensorio e quindi, indirettamente, a migliorare i presupposti per la maturazione di progetti più importanti che a loro volta dovranno in ogni caso essere promossi dall'iniziativa privata.

Sono già stati evidenziati come meritevoli di approfondimenti i seguenti progetti di sviluppo:

- diversi progetti di rivalorizzazione della sostanza culturale presente in parecchi comuni (per es. zona dei grotti di Dongio, rivalorizzazioni di alcuni nuclei tradizionali, ecc.);
- piste ciclabili e pedonali;
- maneggio cavalli;
- aree di campeggio;
- ostelli per la gioventù;
- biblioteca;
- trasporti pubblici e speciali;
- mensa scolastica;
- infrastrutture militari di Acquarossa;
- agricoltura/agriturismo;
- aree naturalistiche presenti nel comprensorio di studio.

La lista non è chiaramente esaustiva. Il nuovo Comune dovrà maggiormente sviluppare questi aspetti.

In caso d'aggregazione, la Commissione di studio chiede quindi all'Autorità cantonale di voler dare avvio al citato studio (elaborazione di un piano comprensoriale) nell'ambito di un progetto Monitoreg che tenga conto dell'intera Valle di Blenio.

Allo stesso tempo chiede il finanziamento nella misura di fr. 300'000.-- per i lavori di unificazione dei vari piani regolatori comunali tuttora in vigore.

Sfruttamento acque termali di Acquarossa:

Questo progetto rimane chiaramente uno dei progetti faro per l'intera Valle di Blenio. Dai contatti avuti con i responsabili del progetto a livello di Comuni della media Blenio è comunque nata la convinzione che al momento attuale non esistono delle premesse sufficientemente chiare per un impegno concreto da attribuire al futuro Comune in questo progetto. Risulta quindi attualmente prematuro prevedere modalità e oneri di un suo eventuale futuro impegno nel progetto.

A questo stadio è comunque importante ottenere dal Cantone un riconoscimento della valenza regionale del progetto nonché il rinnovo della promessa di sostegno politico, finanziario e amministrativo in caso di una sua realizzazione.

Rilancio turistico della regione del Nara:

Per le sue caratteristiche e componenti paesaggistiche e naturali la regione del Nara svolge un ruolo centrale nel concetto di sviluppo turistico della media Blenio.

Il Cantone ha già riconosciuto l'importanza della zona e l'ha pure sostenuta politicamente e finanziariamente. Pur comprendendo che non è possibile, a questo momento, chiedere ulteriori impegni puntuali all'Autorità superiore direttamente legati al rilancio della stazione turistica, **si chiede comunque che l'Autorità cantonale si dichiari disposta a riconoscere l'importanza del mantenimento delle strutture esistenti. Si pensa in particolare ad eventuali aiuti agli investimenti oppure alla concessione di contributi legati agli oneri derivanti dalla localizzazione geografica secondo quanto previsto dalla nuova LPI a favore di quelle strutture che permettono lo sfruttamento razionale delle potenzialità della montagna.**

Acquisto e gestione Cinema Teatro Blenio:

Questa struttura di indubbio interesse sociale e culturale per tutta la valle di Blenio necessita di importanti interventi di miglioria. Gli attuali proprietari (Fondazione Opera Auxilium Iuventuti) che hanno contribuito in modo determinate alla rinascita e alla sopravvivenza del Cinema Blenio non sono più in grado di far fronte a questo nuovo impegno. Considerata l'importanza della struttura per la regione e verificati i risvolti relativi alla gestione, il nuovo Comune potrebbe sicuramente rilevarne al proprietà. I costi di acquisto sono stimati in fr. 300'000.00 cui vanno sommati ulteriori fr. 300'000.00 per i lavori di risanamento.

Si chiede quindi al Cantone che, nell'ambito del progetto d'aggregazione, si impegni a finanziare con un importo di fr. 600'000.-- l'acquisto e la ristrutturazione del Cinema Teatro Blenio.

Nuova sede amministrativa (cfr. allegati 14, 15 e 16):

Uno dei primi compiti con il quale il nuovo Comune dovrà confrontarsi sarà quello di definire la sua futura organizzazione politico/amministrativa.

Quale base di lavoro per i futuri amministratori, si è analizzato questo tema partendo dai seguenti due concetti organizzativi:

- A. Organizzazione decentrata dell'Amministrazione del futuro Comune in base alle sedi esistenti.
- B. Ubicazione di una sede amministrativa nuova centralizzata.

A. Organizzazione dell'Amministrazione del futuro comune in base alle sedi esistenti:

Questa variante presuppone di mantenere gli attuali servizi decentralizzati in almeno 3 sedi distinte conferendo a ciascuna sede un settore dell'amministrazione.

Concretamente l'amministrazione potrebbe essere suddivisa in 3 settori, la Cancelleria con la sede del Municipio e con a capo il segretario comunale, la Contabilità, e l'Ufficio tecnico (ripartizione dei compiti in base al rapporto del gruppo Istituzioni). Inoltre, per i Comuni privi di un servizio amministrativo, si dovrà garantire l'apertura dello sportello in loco, in determinate giornate e ore della settimana mediante servizio itinerante. Chiaramente questo tipo di scelta presuppone una buona organizzazione e un'adeguata infrastruttura tecnica (collegamenti informatici).

Rispetto alla variante B si avrebbe il vantaggio di poter servire adeguatamente tutto il comprensorio del nuovo comune, garantendo la presenza di infrastrutture di servizio anche nelle zone discoste. Questa soluzione permette di utilizzare parte degli stabili attuali che sono in buone condizioni, lasciando la nuovo Comune maggiori margini di manovra per progetti di sviluppo.

Nella scelta delle sedi bisognerebbe cercare nel limite del possibile di favorire le zone più in difficoltà dal punto di vista delle infrastrutture. Secondo le indicazioni della Posta in merito alle ristrutturazioni in atto si potrebbe inoltre prospettare che tutte o alcune di queste tre sedi potrebbero divenire anche posti di accettazione della Posta evitando così la perdita di questo servizio.

B. Ubicazione di una sede amministrativa nuova centralizzata

Per questa variante, ritenuta dalla maggior parte della commissione come la variante da consigliare ai nuovi amministratori comunali, sono stati analizzati diversi scenari rappresentati nella tabella seguente:

	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
DONGIO insediamento nella casa Arnaboldi	<ul style="list-style-type: none">> Edificio a lato di un'area che potrebbe essere rivalorizzata urbanisticamente e ridisegnata come piazza.> Edificio che può a livello architettonico può essere identificato come casa comunale.> Ubicazione all'entrata del comprensorio di studio lungo la via di comunicazione principale	<ul style="list-style-type: none">> Difficoltà attraverso la ristrutturazione di ottenere spazi funzionali e razionali.> Costi d'acquisizione e d'intervento uguali all'edificazione di una nuova costruzione.> Ubicazione non centrale rispetto al comprensorio di studio
CORZONESO PIANO insediamento nel sedime ex Valsole	<ul style="list-style-type: none">> Nuova costruzione, quindi possibilità di avere spazi funzionali e razionali.> Un nuovo edificio come simbolo della nascita del nuovo Comune.> Posizione interessante per rapporto ad infrastrutture quali Ospedale e casa anziani	<ul style="list-style-type: none">> Costi di acquisizione della proprietà e di demolizione dell'edificio esistente.> Investimento importante per il nuovo Comune.
ACQUAROSSA insediamento nel previsto nuovo centro ex Simano	<ul style="list-style-type: none">> Possibilità di una locazione di lunga durata o di un eventuale acquisto (PPP)> Centralità del sito rispetto al comparto di studio.	<ul style="list-style-type: none">> Non identificabile come casa comunale perché all'interno di un complesso commerciale.> Posteggi limitati.> Costi di affitto e di acquisto comunque elevati.

	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
ACQUAROSSA nuova infrastruttura nel piazzale ABL a Comprovasco	> Nuova costruzione, quindi possibilità di ottenere spazi funzionali e razionali. > Possibilità di ottenere un riassetto urbanistico di quest'area, inserendo anche l'elemento piazza. > Un nuovo edificio come simbolo della nascita del nuovo Comune. > Centralità del sito rispetto al comparto di studio.	> Costi di acquisizione del terreno. > Investimento importante per il nuovo Comune.
ACQUAROSSA insediamento nell'edificio ex scuole	> Edificio che può per certi aspetti architettonici essere identificato come casa comunale (non così rappresentativo come la casa Arnaboldi). > Centralità del sito rispetto al comparto di studio.	> Superficie utile netta limitata se rapportata alla necessità di spazi per poter ottenere un luogo di lavoro razionale ma allo stesso tempo funzionale. > Necessità comunque di una completa trasformazione interna.

Quale prima conclusione di queste analisi si è definito la **zona di Comprovasco-Acquarossa quale ubicazione più idonea** per un servizio amministrativo centralizzato.

Questo per le seguenti ragioni:

- centralità nel comprensorio di studio;
- accessibilità rispetto ai nuclei presenti, in particolare con i mezzi pubblici;
- funzione di collegamento con altri servizi presenti nel comprensorio;
- inserimento secondo la valenza insediativa nel concetto di sviluppo territoriale.

Le possibilità di insediare una nuova sede centralizzata in stabili già esistenti e funzionali ad Acquarossa sembra per il momento limitata allo stabile ex Pretorio di proprietà del Cantone e allo stabile dell'ex scuola di Leontica di proprietà del comune di Leontica. Entrambe le ipotesi sono state scartate in quanto gli spazi a disposizione sono insufficienti per insediare l'amministrazione del futuro Comune.

Il progetto di centro commerciale-abitativo promosso dalla Simano SA si trova ad uno stadio avanzato; i progetti hanno già ottenuto la licenza di costruzione comunale e cantonale e la realizzazione del progetto è attualmente legata unicamente alla domanda di spazi dell'immobile. Da una verifica effettuata con i progettisti della Simano SA risulta un'effettiva disponibilità di spazi in relazione alle esigenze amministrative del nuovo Comune. I costi di vendita o affitto proposti dalla società promotrice risultano elevati (affitto 255.-- fr./mq, acquisto 3'550.-- fr./mq) e dovranno comunque essere definiti nei dettagli dai nuovi amministratori per poter valutare in modo completo questa proposta. L'allegato 14 propone la documentazione completa riguardante questo oggetto.

Le possibili ubicazioni per la costruzione di una nuova infrastruttura Amministrativa in zona Comprovasco-Acquarossa sono diverse.

Vi sono almeno tre possibili soluzioni:

- sedime ex Simano con acquisto del terreno dalla società promotrice;
- sedime Autolinee Bleniesi;
- sedime Ristorante Val Sole.

Rispetto alla variante precedente questa variante presuppone un iter progettuale completo. Quale chiaro vantaggio permetterebbe però di ottenere una sede ben identificabile con il nuovo Comune e costruita su misura con possibilità di includere anche altri servizi (si pensi nel caso del sedime ABL agli uffici postali alla stazione delle autolinee, ecc.) interessanti rispetto alla sede amministrativa comunale. Per quanto riguarda i costi molto dipenderebbe dagli oneri di acquisto dei sedimi. In allegato 15 figura una valutazione degli spazi necessari per una nuova sede amministrativa (valutati sulla base di recenti nuove costruzioni in Comuni con popolazione analoga al nuovo Comune) così come una valutazione di massima dei costi di costruzione di un edificio di questo tipo (ca. 2 mio di fr.) (cfr. allegato 16).

La centralizzazione delle strutture amministrative avrebbe quali vantaggi:

- la razionalizzazione dell'attività amministrativa, maggiore efficienza e produttività di lavoro;
- una maggiore coordinazione tra i diversi compiti;
- la possibilità di offrire al cittadino tutti i servizi sotto lo stesso tetto, senza dover girare in diverse sedi;
- la migliore utilizzazione delle strutture tecniche e minori oneri finanziari.

A conclusione di questa analisi la Commissione di studio ritiene che la soluzione migliore sia quella proposta sub lettera B. Circa le modalità di realizzazione la competenza è dei nuovi organi del Comune aggregato. Fino al momento della realizzazione di questo obiettivo occorrerà comunque far capo ad una soluzione come quella prospettata sub lettera A, decentralizzando l'amministrazione sulle sedi attualmente operative, a seconda delle necessità del nuovo Comune e delle offerte di spazio degli stabili a disposizione.

A livello finanziario si chiede al Cantone la promessa che verranno messi a disposizione i necessari mezzi finanziari per la riorganizzazione dei servizi amministrativi, quantificati in max. fr. 2'500'000.-- (compreso l'acquisto del terreno in caso di una nuova costruzione).

Traffico e strade comunali:

Per quanto riguarda l'aspetto viario **bisognerà ottenere l'impegno da parte dell'Autorità cantonale affinché le attuali strade cantonali non vengano cedute al nuovo Comune;** infatti in futuro queste potrebbero essere viste come strade di collegamento interne al Comune (v. art. 4 Legge sulle strade).

Analogo discorso vale per il servizio di trasporto pubblico. Attualmente la funzione di collegamento tra le località è riconosciuta da Cantone e Confederazione in quanto si tratta di singoli Comuni; i disavanzi d'esercizio sono coperti di conseguenza. **Bisognerà ottenere dal Cantone la promessa che questa funzione di collegamento venga riconosciuta anche in futuro e che vengano assicurati i necessari aiuti finanziari per salvaguardare questo servizio in maniera adeguata.**

Se quanto precede non fosse possibile, occorrerà che le spese supplementari possano venir finanziate tramite i contributi per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica previsti dalla nuova LPI.

Incentivi alla residenza:

Nell'ambito dei moderni concetti economici e di sviluppo le zone periferiche risultano sempre più penalizzate rispetto ai centri. In ultima analisi a farne le spese sono gli abitanti delle zone discoste, che si ritrovano spesso confrontati o con una riduzione dei servizi o con le difficoltà intrinseche degli spostamenti verso i centri. D'altro lato è importante arginare i processi di spopolamento delle regioni periferiche per garantire la salvaguardia della gestione di quella fetta di territorio che costituisce un importante valvola di svago per gli abitanti dei centri.

In questo senso per ovviare a questi squilibri e cercare di incentivare la residenza in tutti i nuclei del nostro comprensorio **si propone di far riservare al nuovo Comune un importo di gestione corrente valutato in ca. fr. 50'000.00 annui per aiuti mirati alle persone bisognose, agli anziani e alle famiglie.** Chiaramente il nuovo Comune dovrà definire in modo preciso i parametri in base ai quali devolvono questi contributi.

Nuove zone artigianali:

Dall'analisi degli scenari di sviluppo è emersa la necessità di dotare il futuro Comune di due zone artigianali principali che permettano l'insediamento di nuove piccole e medie imprese senza pregiudicare la qualità degli abitati e, dall'altro, permettano a quelle già esistenti ma situate nelle zone residenziali di insediarsi dove non arrecano disturbo ai residenti.

Le zone sono state individuate:

- a Dongio: prolungando verso Sud l'attuale zona artigianale esistente, ca. 8'500 mq;
- a Castro: prolungando a valle la zona in cui vi sono i magazzini delle ditte Desig e De Leoni, ca. 8'500 mq.

Nella revisione degli strumenti di pianificazione si dovrà tenere conto di queste esigenze.

Al Cantone si chiede di poter parzialmente contribuire con fr. 400'000.-- al finanziamento dell'operazione il cui costo viene valutato, fra acquisto dei sedimi e pagamento dei relativi compensi agricoli, a ca. fr. 600'000.--.

Zona d'interesse comunale abitativa a Leontica:

In vista della concretizzazione dell'operazione Terme, il Comune di Leontica ha introdotto un vincolo di PR su un appezzamento di ca. 10'000.-- mq quale zona d'abitazione primaria. Trattasi di un terreno adiacente alla futura infrastruttura (cfr. allegato 17 , zona RCO)

Nel caso in cui il vincolo dovesse venir realizzato, il compenso agricolo da riversare al Cantone è stato valutato in ca. fr. 200'000.--.

Al Cantone si chiede quindi la copertura finanziaria del citato compenso agricolo per un importo di fr. 200'000.--.

3.2.5. Conclusioni

Il progetto di aggregazione non deve limitarsi unicamente ad un processo amministrativo, ma deve rappresentare un momento privilegiato di analisi critica della situazione quale punto di partenza per una nuova progettualità. Capire a fondo le potenzialità di cui disponiamo e promuovere un dialogo di sviluppo a livello di valle sono punti essenziali per far approfittare tutte le componenti presenti nel comprensorio del processo di aggregazione ed evitare un impoverimento dei nuclei più discosti.

In questo senso la Commissione, attraverso il presente studio, non propone necessariamente soluzioni definitive ma individua delle strategie operative e dei primi spunti progettuali in base ai quali il nuovo Comune potrà essere operativo a corto termine.

Ciononostante si reputa essenziale che i temi espressi vengano riconosciuti dal Consiglio di Stato nell'ambito del processo d'aggregazione sia dal punto di vista della loro valenza politica che da quello finanziario.

3.3. DEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL NUOVO COMUNE DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO

3.3.1. Obiettivi:

L'approfondimento dal punto di vista finanziario ha, come obiettivo ultimo, quello di dotare il nuovo Comune aggregato di un assetto finanziario di partenza equilibrato.

A tal scopo è stato allestito un preventivo di base, ritenuti i suggerimenti dei vari gruppi di lavoro e, sulla base di questo documento, si è quantificato l'aiuto straordinario che il Cantone dovrà mettere a disposizione del nuovo Comune per garantire il risanamento del conto di gestione corrente (cfr. punti 3.3.4 e 3.3.5).

In questo ambito si è pure proceduto ad un approfondimento dell'aspetto riguardante le aziende municipalizzate per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile, così come ad un censimento dei principali investimenti che il nuovo Comune dovrà realizzare.

Si è altresì allestito un inventario dei principali beni comunali.

3.3.2. Premessa:

Se l'aspetto finanziario non è che uno dei tanti di un processo d'aggregazione di Comuni, e forse nemmeno il più importante, è comunque certo che il nuovo ente aggregato dovrà poter disporre di una situazione finanziaria iniziale equilibrata.

In occasione della serata pubblica del 26 marzo 2001 presso la sede delle scuole medie di Acquarossa, è stato affermato che il raggiungimento dell'equilibrio finanziario del Comune aggregato potrà realizzarsi unicamente tramite un intervento puntuale dell'Autorità cantonale.

A questo andranno aggiunti gli aiuti per gli investimenti in grado di procurare uno sviluppo effettivo dell'intera regione, nonché quelli strettamente necessari per la realizzazione del progetto d'aggregazione.

Come rilevato in quell'occasione, è difficile quantificare l'incremento delle entrate fiscali a medio e lungo termine. Una cosa comunque è certa: non sarà con il processo d'aggregazione che la struttura fiscale della Media Blenio potrà mutare in maniera sostanziale nel corto o medio termine e, quindi, in assenza di elementi che possano produrre uno sviluppo importante della regione, le difficoltà nel raggiungere il pareggio dei conti, soprattutto considerando gli investimenti di base ancora da realizzare, nonché il necessario costante rinnovo delle strutture esistenti, saranno palesi.

Ritenuto come l'Autorità cantonale, tramite i processi d'aggregazione, intenda creare entità forti ed indipendenti sotto ogni punto di vista, è logico che si dovrà trovare il modo di permettere al nuovo Comune di mantenersi fuori dal regime di compensazione.

Quella che sembra essere un'impasse di non poco conto può essere ben superata rispondendo positivamente al nuovo progetto di perequazione finanziaria che prevede, fra l'altro, l'aumento del contributo di livellamento fino a garantire ad ogni Comune il raggiungimento del 72 % della media delle risorse fiscali comunali a livello cantonale (ora i due terzi), nonché una maggior attenzione alla politica degli aiuti agli investimenti.

A questo occorrerà aggiungere uno sforzo da parte degli amministratori locali nel definire le priorità di ogni singolo investimento, una maggior rigidità nel rispetto del piano degli investimenti futuri, una chiara definizione della politica concernente le tasse causali rispettosa del principio della copertura dei costi nonché l'emissione sistematica dei contributi legati all'esecuzione degli investimenti di base (contributi di miglioria e contributi di costruzione per le opere di canalizzazione).

3.3.3. Alcune indicazioni finanziarie

Non si tratta qui di proporre un'analisi dettagliata dell'evoluzione finanziaria di ognuno dei nove Comuni coinvolti nel progetto.

Le difficoltà finanziarie nelle quali questi Comuni si dibattono sono ormai ampiamente conosciute.

Ciononostante appare utile riprendere qualche concetto di base, per altro già affrontato in occasione della presentazione del primo bollettino informativo alla popolazione.

Il debito pubblico procapite

Il debito pubblico procapite è il risultato della somma del capitale di terzi e dei finanziamenti speciali, dedotti i beni patrimoniali e diviso per la popolazione finanziaria. Questo indicatore, che come tutti gli altri non può essere letto a sé stante ma va messo in relazione con gli altri indicatori e con la realtà socio-economica nella quale il Comune si posiziona, viene considerato elevato se superiore a fr. 5'000.--.

Per il 1999 il debito pubblico procapite dei Comuni della Media Blenio era la seguente (in fr.):

Debito pubblico procapite	
Castro	9'688.--
Corzoneso	1'235.--
Dongio	5'632.--
Largario	6'940.--
Leontica	6'935.--
Lottigna	953.--
Marolta	4530.--
Pto. Valentino	6'001.--
Prugiasco	3'454.--

La situazione non è certamente rosea. Salvo in quattro Comuni, il debito pubblico procapite è elevato. Se si pensa alle opere ancora da realizzare, allora la situazione peggiora ulteriormente. Siccome non vi sono indizi che depongano a favore di uno sviluppo sensibile delle risorse fiscali dei nove Comuni nel medio termine, si può pacificamente dedurre che a tale situazione non v'è altra soluzione che quella di un risanamento importante da parte del Cantone, nell'ambito del processo d'aggregazione.

Il moltiplicatore d'imposta

Il **moltiplicatore politico** d'imposta (la percentuale di prelievo applicata dal Comune all'imposta cantonale) è **fissato per tutti i Comuni al 100 %**. Questo tetto massimo non è ancorato in nessuna legge, ma deriva da una prassi consolidata e legata ai limiti entro i quali un Comune può richiedere l'ammissione al fondo di compensazione intercomunale secondo l'attuale LCint (cfr. art. 7).

In realtà l'applicazione di un moltiplicatore politico d'imposta superiore a questa soglia (situazione che si è già verificata nel passato in alcuni Comuni ticinesi) potrebbe avverarsi nuovamente con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla Perequazione Intercomunale, LPI.

Il rapporto fra fabbisogno da coprire a mezzo d'imposta e l'imposta cantonale è detto moltiplicatore aritmetico d'imposta, e quello calcolato sui dati 1999 è il seguente:

Moltiplicatore aritmetico	
Castro	209 %
Corzoneso	104 %
Dongio	111 %
Largario	189 %
Leontica	121 %
Lottigna	158 %
Marolta	101 %
Pto. Valentino	182 %
Prugiasco	86 %

È evidente la difficile situazione finanziaria con la quale si trovano confrontati i Comuni in esame. Per alcuni di essi il divario è talmente elevato che un riequilibrio grazie alle proprie risorse appare impossibile. Per quanto riguarda i due o tre Comuni che sono un poco meglio posizionati, i grossi investimenti che dovranno realizzare a breve/medio termine saranno certamente causa di un sensibile aumento del fabbisogno di gestione corrente e, di conseguenza, del moltiplicatore aritmetico d'imposta.

Il contributo di livellamento

Il contributo di livellamento, secondo la concezione attuale, permette ad ogni Comune ticinese di disporre di risorse fiscali pari ad almeno i due terzi della media delle risorse fiscali comunali a livello cantonale.

Questo importo viene messo a libera disposizione dei Comuni che ne hanno diritto. A prima vista l'aumento che si può evincere dalla tabella negli ultimi tre anni potrebbe apparire positivo; in realtà cela un crescente divario fra i Comuni con risorse al di sopra e quelli con risorse al di sotto della media. E ciò deve destare preoccupazione in quanto il gap finanziario da colmare va via via aumentando.

Evoluzione contributo di livellamento			
	1999	2000	2001
Castro	16'999	17'044	21'382
Corzoneso	103'816	181'274	246'835
Dongio	43'391	50'463	122'630
Largario	1'925	5'183	6'168
Leontica	133'568	84'963	101'694
Lottigna	28'576	41'442	53'745
Marolta	1'380	6'226	24'830
Pto. Valentino	108'004	120'697	174'410
Prugiasco	114'967	109'797	110'137
Totale	551'826	617'089	861'831

La quota di compensazione

La LCint prevede, all'art. 7, la possibilità per i Comuni che non riescono a pareggiare la gestione corrente nonostante l'applicazione di un moltiplicatore politico del 100 %, di fare richiesta d'aiuto al fondo per la compensazione intercomunale.

In sostanza la legislazione vigente prevede il pareggio dei conti tramite il versamento di aiuti da attingere dal citato fondo.

In questo senso la quota di compensazione, di principio, dovrebbe corrispondere al disavanzo d'esercizio del Comune. In realtà non è proprio così; vi sono infatti casi in cui il disavanzo non viene totalmente pareggiato, ma in parte è capitalizzato. I motivi per i quali si potrebbe verificare una simile situazione sono parecchi e non è necessario affrontarli in questa sede. Importante è però sapere che, in realtà, il disavanzo per l'anno 1999 non corrisponde alla somma delle quote di compensazione, ma è leggermente più elevato.

Evoluzione quota di compensazione				
	1997	1998	1999	2000
Castro	100'000	116'186	102'107	119'065
Corzoneso	--.--	--.--	--.--	--.--
Dongio	265'542	87'182	87'015	--.--
Largario	--.--	24'728	39'338	30'000
Leontica	160'000	82'642	108'850	118'392
Lottigna	--.--	--.--	--.--	30'000
Marolta	--.--	--.--	--.--	10'000
Pto. Valentino	228'023	229'772	283'251	220'568
Prugiasco	--.--	--.--	--.--	--.--
Totale	753'565	540'510	620'561	528'025

Ricordiamo ancora una volta che al Comune beneficiario degli aiuti compensativi, viene in pratica negata ogni autonomia non solo a livello finanziario, bensì anche a livello progettuale. Infatti, ritenuto come qualsiasi iniziativa, di qualsiasi genere, ha comunque quasi sempre delle conseguenze a livello finanziario, le decisioni del Legislativo di un Comune in regime di compensazione, sottostanno ancora all'approvazione dell'Autorità di vigilanza, non solo dal profilo formale, ma anche da quello dell'opportunità. Può pertanto verificarsi che le volontà dell'organo esecutivo e dell'organo legislativo vengano inibite dall'Autorità cantonale. Il Comune tende così sempre più a diventare un "Comune-agenzia" e a perdere la sua importanza politica nel contesto in cui è inserito.

Ciò premesso si osserva come la somma totale delle quote di compensazione varia sensibilmente di anno in anno.

Per il futuro non esistono indicazioni che possano far pensare ad un miglioramento sostanziale di questa situazione, anzi con l'entrata in vigore della nuova LPI, la copertura del fabbisogno non sarà più garantita (cfr. indicazioni a pag. 11) e, per tanto, i Comuni che non avranno proceduto ad un risanamento delle loro finanze si troveranno in difficoltà ancora maggiori di quelle odierne.

La quota degli oneri finanziari

Un ultimo indicatore sul quale è opportuno soffermarsi è la quota degli oneri finanziari.

Tale indicatore è il risultato della somma degli interessi netti e degli ammortamenti sui beni amministrativi, divisa per i ricavi correnti senza gli accrediti interni ed i riversamenti.

In pratica mostra la percentuale delle entrate che viene assorbita dai costi legati agli investimenti realizzati dal Comune.

Se l'indicatore è maggiore del 15 % è elevato e se supera il 25 % non è più sopportabile.

Per l'anno 1999 la quota degli oneri finanziari dei nove Comuni in esame era la seguente:

Oneri finanziari	
Castro	22.10 %
Corzoneso	6.20 %
Dongio	15.40 %
Largario	21.90 %
Leontica	16.50 %
Lottigna	15.30 %
Marolta	5.80 %
Pto. Valentino	20.10 %
Prugiasco	13.80 %

A parte in due Comuni, la quota è elevata ed è sintomo dello scarso margine di manovra finanziario del quale i Comuni possono disporre.

Questi pochi indicatori finanziari (per un maggior dettaglio si veda tabella all'allegato 18), indicano senza alcun dubbio che i Comuni in esame si trovano in grossi problemi finanziari, che si ripercuotono, direttamente o indirettamente, sulla capacità d'erogazione di servizi o prestazioni di buon livello alla popolazione dell'intera regione.

Il problema è che a questa situazione non esiste possibilità di rimedio, se non tramite un intervento radicale da parte del Cantone, quale il risanamento dei bilanci comunali in occasione di un progetto d'aggregazione.

3.3.4. L'allestimento del preventivo iniziale

Per determinare l'ammontare della partecipazione del Cantone nell'ambito del risanamento finanziario del nuovo Comune, determinante è l'allestimento di un preventivo tipo del nuovo Ente aggregato.

Sarà quindi possibile definire il fabbisogno da coprire mediante il prelevamento dell'imposta comunale e, di conseguenza, il previsto disavanzo d'esercizio.

Ciò stabilito si potrà determinare il contributo necessario al fine di garantire il sostanziale pareggio della gestione corrente del nuovo Comune (ricordiamo che il contributo in oggetto viene trattato come entrata d'investimento, con conseguente diminuzione del fabbisogno per ammortamenti e per interessi passivi).

Si è ritenuto più opportuno operare sulle cifre di consuntivo piuttosto che quelle di preventivo, in quanto più attendibili. Visto come non vi siano grosse differenze fra i vari anni, quale base di lavoro si è scelto il più recente al momento dell'analisi, e meglio il consuntivo 1999.

Si è quindi proceduto a sommare tutte le posizioni di ogni singolo consuntivo per ottenere un consuntivo "consolidato".

La tabella seguente mostra il risultato ottenuto (riassunto per dicastero):

	Consolidato in fr.	
	Uscite	Entrate
0 Amministrazione Generale	796'604.84	112'704.13
1 Sicurezza pubblica	244'292.40	88'211.05
2 Educazione	1'348'210.05	552'667.40
3 Cultura e tempo libero	132'853.00	19.60
4 Salute pubblica	228'090.80	5'427.55
5 Previdenza sociale	610'320.90	13'995.35
6 Strade e traffico	781'334.42	46'568.15
7 Ambiente e territorio	503'172.90	282'494.35
8 Economia pubblica	77'385.05	144'526.75
9 Finanze e imposte	1'001'094.76	3'723'114.99
Totale uscite di gestione corrente	5'723'359.12	
Totale entrate di gestione corrente		4'969'729.32
Risultato di gestione corrente		-753'629.80

Sono quindi state analizzate le varie posizioni, una per una, ed apportate le correzioni dettate da cambiamenti di legge avvenuti nel frattempo, dall'esperienza (confronto con Comuni di analoga grandezza), dall'opportunità, dalle scelte operate dagli altri gruppi di lavoro, ecc..

L'allegato 19 mostra nel dettaglio il risultato di questo lavoro.

Di seguito, si è proceduto all'azzeramento delle posizioni relative all'imposta sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche, quelle sugli utili ed i capitali delle persone giuridiche, le imposte alla fonte, quelle personali e quelle immobiliari comunali nonché la tassa sugli utili immobiliari e la quota parte comunale dell'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche. Infine si è pure azzerato il contributo di livellamento e le sopravvenienze d'imposta.

Così si è potuto determinare il fabbisogno da coprire tramite le risorse fiscali a disposizione del nuovo Comune aggregato.

Il risultato di tutte queste operazioni viene mostrato nella tabella seguente, quale riassunto per genere di conto:

	Consolidato in fr		Preventivo base in fr.		Differenze in fr.	
	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate
30	1'060'936.69		1'111'266.00		50'329.31	
31	1'187'838.34		1'058'435.00		-129'403.34	
32	326'730.81		326'731.00		0.19	
33	656'492.98		633'400.00		-23'092.98	
35	1'463'391.50		1'440'100.00		-23'291.50	
36	971'444.45		952'746.00		-18'698.45	
37	6'624.35		7'000.00		375.65	
38	22'100.00		26'360.00		4'260.00	
39	27'800.00		0.00		-27'800.00	
40		38'822.55		39'067.00		244.45
41		105'594.75		100'200.00		-5'394.75
42		142'383.02		87'500.00		-54'883.02
43		475'910.05		520'265.00		44'354.95
44		19'580.90		17'250.00		-2'330.90
45		200'954.40		51'425.00		-149'529.40
46		388'547.25		397'574.00		9'026.75
47		6'625.35		7'000.00		374.65
48		0.00		9'000.00		9'000.00
49		27'800.00		0.00		-27'800.00
	5'723'359.12	1'406'218.27	5'556'038.00	1'229'281.00	-167'321.12	-176'937.27
Fabbisogno		-4'317'140.85		-4'326'757.00		-9'616.15

Sostanzialmente si osserva come il fabbisogno da coprire con le risorse fiscali del nuovo Comune aggregato non muti in maniera sensibile.

Questo a dimostrazione del fatto che le aggregazioni non necessariamente devono portare a dei grossi risparmi finanziari, ma certamente contribuiscono alla razionalizzazione delle spese ed all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse.

È inoltre certo che il nuovo Comune potrà disporre di margini di risparmio che potranno concretizzarsi piano piano, parallelamente al suo assestamento strutturale.

Al momento appare arduo valutarne la portata, ma se ne possono almeno citare i domini più importanti:

Personale:

secondo il rapporto del Gruppo Istituzioni, si prevede il reimpiego di tutto il personale amministrativo attualmente in forza nei nove Comuni.

La razionalizzazione del lavoro dovrebbe permettere dei risparmi nel medio termine; risparmi attuabili senza necessariamente ricorrere al licenziamento di personale (pensionamenti, ecc.).

Sopravvenienze d'imposta:

nella quantificazione del fabbisogno si sono azzerate le entrate dovute alle sopravvenienze d'imposta. È però probabile che, almeno per i primi due o tre anni, si verifichino ancora delle entrate di questa natura.

Altri margini di risparmio:

- il Contributo di livellamento è stato calcolato sulla base delle risorse fiscali medie 1997-1999, equivalenti ad un procapite cantonale di fr. 3'167.--. Ipotizzando la costituzione del nuovo Comune a partire dal 2004, il primo contributo di livellamento sarà calcolato (con la nuova LPI) sulla base della media delle risorse 2000-2002 (1999-2001 per le PG), e non è fuori luogo supporre che questo dato sia superiore a quello qui considerato;
- non sono stati computati, in entrata di gestione corrente, i previsti contributi per maggiori oneri derivanti dalla localizzazione geografica ai sensi della nuova LPI (cfr. p. 40);
- saranno possibili entrate dovute a disimpegni concernenti gli stabili amministrativi, o ad un loro diverso utilizzo;
- sono inoltre ipotizzabili risparmi nelle spese amministrative quali le spese per riscaldamento, telefoni, materiale d'ufficio, ecc. (economie di scala).

3.3.5. La quantificazione del fabbisogno per il riequilibrio del conto di gestione corrente

Come abbiamo visto nel capitolo precedente, il fabbisogno di gestione corrente una volta azzerate le risorse fiscali e le sopravvenienze ammonta a fr. 4'326'757.--.

La nuova Legge sulla perequazione intercomunale intende garantire a tutti i Comuni ticinesi risorse fiscali uguali ad almeno il 72 % della media cantonale.

Si prevede di raggiungere questa quota sull'arco di 5 anni; **per i Comuni che si sono aggregati la stessa viene versata immediatamente.**

La legge abolisce inoltre il principio della copertura del disavanzo d'esercizio favorendo l'aiuto agli investimenti. È previsto un contributo transitorio calcolato sulla media delle quote di compensazione ricevute negli ultimi tre anni, a scalare fino a zero nello spazio di 5 anni.

Ciò premesso, si è calcolato l'importo minimo di risorse alle quali il nuovo Comune di Acquarossa dovrebbe aver diritto, secondo i seguenti parametri:

Media delle risorse fiscali procapite cantonali: (media degli anni 1997/1998/1999)	fr.	3'167
Popolazione finanziaria di Acquarossa: (Dato più recente - 1999)		1'783
Risorse fiscali minime: (72 % di fr. 3'167.-- x 1'783)	fr.	4'065'668

Questo importo, garantito dalla nuova LPI, è stato inserito nel preventivo iniziale suddividendolo sulla base degli ultimi dati conosciuti, e meglio:

Imp. sulle reddito e la sostanza persone fisiche 1999	fr.	2'294'543
Imp. sugli utili ed i capitali persone giuridiche 1998	fr.	420'546
Imp. alla fonte 1999	fr.	58'100
Imp. immobiliare cantonale 1998	fr.	83'491
Maggior valore immob. 1999/2000	fr.	46'560
Imp. immobiliare comunale	fr.	156'649
Imp. personale	fr.	28'466
Contributo di livellamento (per differenza)	fr.	977'313

Osserviamo qui che poco importa se gli importi non corrispondono esattamente a quanto potrebbe in realtà verificarsi, l'importante è che la cifra totale, compreso pertanto il contributo di livellamento, corrisponda al 72 % della media cantonale.

La tabella seguente mostra il risultato d'esercizio previsto per il primo anno di gestione del nuovo Comune di Acquarossa, con un moltiplicatore politico d'imposta del 100 %:

	Uscite in fr.	Entrate in fr.
30	1'111'266	
31	1'058'435	
32	326'731	
33	633'400	
35	1'440'100	
36	952'746	
37	7'000	
38	26'360	
39	0	
40		2'997'371
41		100'200
42		87'500
43		520'265
44		1'124'614
45		51'425
46		397'574
47		7'000
48		9'000
49		0
	5'556'038	5'294'949
		-261'089

A partire da questo disavanzo, è stato **valutato l'importo necessario al fine di ottenere il pareggio dei conti di gestione corrente del nuovo Comune applicando un moltiplicatore politico del 95 %**. Questa richiesta, scaturita durante uno degli incontri della Commissione di studio, ha il pregio di rendere maggiormente attraente l'ipotesi d'aggregazione dei Comuni della Media Blenio.

Sono stati messi a confronto due metodi di calcolo, e meglio:

- a) una calcolazione basata sul rapporto esistente fra il disavanzo conseguito con un MP del 95 % (fr. 494'572.--) ed il tasso di capitalizzazione del Comune calcolato sommando il tasso d'interesse medio al tasso d'ammortamento medio (9.01 %).
Il risultato di questa operazione è di **fr. 5'490'000.--** arrotondato.
- b) una calcolazione che considera alcuni incrementi sia di spese e di ricavi per il primi 5 anni di gestione corrente, e meglio:
tasso d'inflazione dei conti della classe 30 (spese per il personale), 31 (spese per beni e servizi), 35 (rimborsi a enti pubblici) e 36 (contributi propri) dell'1.50 % a partire dal secondo anno;
aumento delle entrate per imposta delle persone fisiche del 2 % annuo a partire dal quarto anno (secondo le nostre ipotesi, gli aumenti dei primi anni sono neutralizzati dagli sgravi fiscali);
aumento della tassa raccolta rifiuti analogamente all'aumento delle spese (+ 1.50%);
aumento del tasso medio degli interessi passivi al 4 % a partire dal secondo anno.

Con l'ausilio di un programma di calcolo appositamente allestito per la creazione di piani finanziari, sono state valutate le posizioni di preventivo al quinto anno. Le stesse sono state poi arrotondate per eccesso.

Sempre grazie a questo programma di calcolo si è potuto appurare che, con un aiuto all'aggregazione di **fr. 5'500'000.--**, si arriva ad un sostanziale pareggio del conto di gestione corrente.

	Consuntivo in fr. 1999	Preventivo in fr. Acquarossa
30 Personale	1'060'937	1'176'000
31 Beni e servizi	1'187'838	1'124'000
32 Interessi	326'731	154'000
33 Ammortamenti	656'493	233'000
35 Rimb. a enti pubbl.	1'463'392	1'529'000
36 Contributi propri	971'444	1'013'000
37 Riv. contributi	6'624	7'000
38 Vers. fin. speciali	22'100	0
39 Addebiti interni	27'800	0
	-	-
Totale spese	5'723'359	5'236'000
40 Imposte	2'668'980	2'950'000
41 Regalie	105'595	100'000
42 Interessi	142'383	87'000
43 Rimunerazioni	475'910	537'000
44 Partecipazioni	952'952	1'030'000
45 Rimb. da enti pubbl.	200'954	51'000
46 Contr. spese corr.	388'547	397'000
47 Contr. da riv.	6'625	7'000
48 Prel. fin. speciali	0	9'000
49 Accrediti interni	27'800	0
	-	-
Totale ricavi	4'969'747	5'168'000
Risultato di gestione	- 753'612	- 68'000

Il contributo per il risanamento del conto di gestione corrente va considerato come un'entrata d'investimento e, quindi, portato in deduzione degli investimenti attivati, avendo riguardo a ridurre dapprima le posizioni che richiedono un tasso d'ammortamento più elevato ai sensi dell'art. 12 RgfcLOC.

Il disavanzo di fr. 68'000.-- previsto non deve destare particolari preoccupazioni in quanto:

- in primo luogo si riferisce ad una valutazione prudenziale della situazione modificata secondo i parametri citati in precedenza, dopo 5 anni;
- sarà preceduto da avanzi d'esercizio conseguiti nei primi anni;
- potrà essere compensato dai risparmi che abbiamo menzionato al capitolo 2 e non quantificati;
- non tiene conto degli aiuti per i maggiori oneri di gestione corrente derivanti dalla localizzazione geografica previsti dalla nuova LPI. Da una valutazione di massima, tali aiuti sono quantificabili in un importo fra i fr. 150/200'000.-- annui solo per il centro di costo "Strade e traffico", comunque il più importante;
- potrebbe essere assorbito dal capitale proprio.

Si osserva che, in tutti i due metodi di calcolo, il contributo di livellamento ha dovuto essere diminuito del 10 % in quanto la graduazione dello stesso secondo la nuova LPI lo prevede, nel caso in cui il moltiplicatore politico applicato è del 95 %.

È interessante osservare quali sono gli effetti dell'aiuto cantonale il primo anno di gestione del nuovo Comune di Acquarossa, che nascerebbe con le seguenti caratteristiche:

Contributo di risanamento e indicatori dopo il risanamento	Comune di Acquarossa	Comuni ticinesi 1999 (*)
Contributo di risanamento	5'500'000	
Risultato previsto	92'000	
	(292'000)**	
Debito pubblico procapite	2'200	5'046
Autofinanziamento	267'500	
	(467'500)**	
Capacità d'autofinanziamento (%)	5.3 %	13.3 %
	(8.9 %)**	
Somma di bilancio	8'470'000	
Capitale proprio	1'025'000	
Quota di capitale proprio	12.1 %	11.1 %

(*) dati tratti da: Pierre Spocci, "I conti dei comuni nel 1999", nel trimestrale dell'USTAT "Dati, statistiche e società", anno 1, no. 2, giugno 2001.

(**) fra parentesi il risultato d'esercizio, l'autofinanziamento e la capacità d'autofinanziamento dopo il versamento del contributo per gli oneri supplementari derivanti dalla localizzazione geografica secondo la nuova LPI.

Il nuovo Comune avrà la possibilità di realizzare investimenti netti pari al previsto autofinanziamento senza vedersi aumentare il debito pubblico.

Il nuovo Comune di Acquarossa avrà comunque sempre la possibilità di far capo all'aiuto agli investimenti previsto dalla nuova LPI per finanziare quelle opere che, altrimenti, ne minerebbero l'equilibrio finanziario.

La struttura del bilancio iniziale del nuovo comune dovrebbe essere sostanzialmente la seguente (in mio di franchi):

	ATTIVI	PASSIVI
Beni patrimoniali	3.6	
Beni amministrativi	4.9	
Capitale di terzi		6.3
Finanziamenti speciali		1.2
Capitale proprio		1.0
Totale	8.5	8.5

3.3.6. L'allestimento di un piano degli investimenti

I dati di cui al capitolo precedente non considerano gli oneri passivi derivanti dagli investimenti futuri che il nuovo Comune dovrà realizzare. È infatti impensabile pretendere che il risanamento finanziario del nuovo Comune tenga conto anche di questi oneri, difficilmente quantificabili e di problematica collocazione nel tempo. Fatto sta che poco probabilmente, almeno a corto/medio termine, il nuovo Comune potrà registrare uno sviluppo tale che gli permetta di far fronte autonomamente a tutti gli investimenti che dovrà concretizzare. La parte di queste spese che supera l'autofinanziamento conseguito dal nuovo ente dovrà quindi essere finanziata tramite lo strumento dell'aiuto agli investimenti secondo quanto previsto dalla nuova LPI (massimo 90 % nel costo netto).

Quanto si proporrà in seguito rappresenta quindi unicamente una bozza di inventario delle necessità d'investimento, più o meno completa, redatta sulla base delle informazioni forniteci dalle cancellerie dei nove Comuni. Dal risultato ottenuto si constata una certa qual difficoltà nel prevedere soprattutto le entrate d'investimento.

Si osserva inoltre che non si tratta di un piano degli investimenti vincolante per il nuovo Comune; l'attribuzione delle priorità da assegnare agli interventi previsti sarà infatti di competenza di quest'ultimo.

È comunque necessario dare un'idea degli impegni ai quali occorrerà dar seguito nel corso dei prossimi anni, così da ottenere un quadro più reale del possibile sviluppo del Comune unificato.

Di seguito esporremo le cifre principali che, volutamente, non abbiamo suddiviso secondo gli attuali Comuni, ma riunite per categoria. Sarebbe infatti inutile suscitare in questa sede discussioni su argomenti che, di fatto, dovranno essere valutati e decisi dai nuovi organi comunali.

Uscite d'investimento lorde previste in fr.	
140	Terreni non edificati 424'500
141	Opere del genio civile 18'723'000
143	Costruzioni edili 6'927'000
146	Mobili, macchine, veicoli, ecc. 235'000
161	Contributi per inv. - Cantone 634'500
162	Contributi per inv. - Comuni e consorzi 1'130'000
165	Contributi per inv. - Istituzioni private 70'000
171	Uscite di pianificazione 204'100
179	Altre uscite attivate 30'000
Totale uscite	28'378'100

Entrate d'investimento in fr.		
140	Terreni non edificati	160'000
141	Opere del genio civile	6'848'300
143	Costruzioni edili	778'000
146	Mobili, macchine, veicoli, ecc.	-.-
161	Contributi per inv. - Cantone	-.-
162	Contributi per inv. - Comuni e consorzi	-.-
165	Contributi per inv. - Istituzioni private	-.-
171	Uscite di pianificazione	66'000
179	Altre uscite attivate	-.-
Totale entrate		7'852'300

Dai due precedenti specchietti si osserva come, nell'arco dei prossimi 10 anni, si prevedono investimenti netti per ca. fr. 20'500'000.--.

Non essendoci sufficienti garanzie circa la correttezza delle valutazioni delle entrate, ci si limiterà ad alcune riflessioni riguardanti le uscite lorde.

Volendo evidenziare gli interventi previsti secondo le principali categorie, otteniamo il seguente risultato:

Canalizzazioni	11'200'000
Rifugi Pci	5'700'000
Strade	4'900'000
Arginature (riali)	1'200'000
Posteggi e piazze	1'100'000
Contr. Consorzio Depurazione	800'000
Altri investimenti	3'478'100
Totale	28'378'100

Sostanzialmente si osserva come il grosso dei lavori concerne le opere di depurazione delle acque e che, quindi, trattasi di opere di base che andranno realizzate con o senza aggregazione. In questo caso la loro sostenibilità finanziaria sarebbe ancor meno garantita in caso di una mancata aggregazione. È possibile che una unificazione del territorio porti ad una razionalizzazione anche di questi interventi che, però, a mente nostra non dovrebbe avere delle ripercussioni finanziarie importanti.

Il problema concernente l'assetto viario è pure rilevante, e qui va subito detto che, oltre agli interventi previsti dagli attuali comuni, si prevede una cifra annua di fr. 100'000.-- per 10 anni da destinare ad opere di manutenzione straordinaria.

È interessante evidenziare in una tabella la stima dei chilometri di strade asfaltate, non asfaltate e sentieri appartenenti ai nove comuni:

	Strade asfaltate in Km	Strade non asfaltate in km	Sentieri in Km
Castro	10	2	1
Corzoneso	14	4	14
Dongio	5	1	5
Largario	6	3	2
Leontica	11	3	13
Lottigna	4	4	7
Marolta	8	6	n.p.
Pto. Valentino	23	5	20
Prugiasco	12	1	n.p.
Nuovo Ente	93	28	62
Totale strade	121		

n.p.: Dato non pervenuto

Il territorio comprende ca. 120 km di strada, comprese quelle forestali, che necessitano di una costante manutenzione, soprattutto in relazione al degrado causato dalle fredde stagioni invernali. A questo vanno aggiunti i sentieri che pure vanno mantenuti.

La posizione della manutenzione o rifacimento strade sarà una costante della quale dovrà tener conto il nuovo Comune. L'ottimizzazione della rete viaria ha certamente grande importanza anche, e forse soprattutto, in ambito turistico, contribuendo allo sfruttamento razionale e sempre più intensivo di tutte le offerte che la regione può assicurare in questo settore.

Gli interventi concernenti l'esecuzione di posteggi pubblici si inseriscono a pieno titolo in questo discorso.

Le opere d'arginatura ricoprono pure un'importanza rilevante e sono la diretta conseguenza dei danni causati dalle alluvioni che si sono verificate negli scorsi anni. Trattasi infatti di opere di sistemazione di riali.

Diverso discorso meritano le opere per la costruzione dei rifugi Pci. Anche se le stesse sono previste da leggi specifiche, a livello federale si sta cercando di rallentarne la messa in opera, coscienti delle difficoltà finanziarie nelle quali si dibattono i Comuni.

In questo senso occorre relativizzare l'importo menzionato.

Le uscite concernenti le costruzioni edili si riferiscono, da una parte al risanamento di una ghiacciaia a Dongio e della Casa Rotonda di Corzoneso e, dall'altra, alla ristrutturazione di stabili comunali.

Difficile, a questo stadio dei lavori, identificare eventuali doppioni da eliminare. Una cosa però è certa, vista la tipologia degli interventi più importanti, non sembra possano esservi grossi margini di manovra.

Sostanzialmente quanto previsto riguarda interventi di base ai quali il Comune non può sottrarsi.

Facendo astrazione dei costi inerenti la possibile realizzazione di rifugi pubblici, l'importo degli investimenti lordi si riduce a ca. fr. 22'700'000.--.

Considerando una popolazione finanziaria di ca. 1'800 unità ed il dilazionamento degli investimenti su 10 anni, abbiamo un investimento lordo annuo procapite di ca. fr. 1'260.--, piuttosto elevato se pensiamo che la media annua per il 1999 era di ca. fr. 700.--. Un'esecuzione dilazionata su 15 anni, forse più realistica, porta l'investimento lordo procapite a ca. fr. 840.--, di certo più sostenibile.

3.3.7. Le principali proprietà immobiliari

Al fine di permettere una miglior conoscenza del territorio, ma anche per agevolare un approfondimento circa il loro possibile utilizzo, appare interessante proporre, in allegato 20, una sommaria descrizione delle principali proprietà di ogni singolo Comune.

Queste strutture potranno infatti rappresentare, a medio termine, una fonte d'entrata (affitto o vendita) non trascurabile per l'economia del nuovo Comune.

A tale discorso sfugge, evidentemente, la Casa Donetta, o Casa Rotonda, di Corzoneso che il Comune sta ristrutturando in archivio fotografico. Sarà qui permanentemente esposta l'opera del grande fotografo bleniese Roberto Donetta, quasi come un legame simbolico ideale fra ieri ed oggi, a dimostrazione che l'aggregazione non significa una perdita di quei valori da sempre gelosamente custoditi, bensì un rafforzamento delle possibilità di sviluppo future. L'attaccamento alle radici non passa necessariamente per l'immobilità delle popolazioni nel tempo, ma può essere garantito anche con iniziative di questo genere.

3.3.8. L'Azienda Acqua Potabile:

Un ultimo aspetto che occorre, almeno di transenna, menzionare è quello concernente le aziende municipalizzate d'approvvigionamento e distribuzione d'acqua potabile.

Su nove Comuni coinvolti nel progetto d'aggregazione, sette dispongono di un'azienda municipalizzata per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile mentre i due restanti, Largario e Lottigna, contabilizzano i costi ed i ricavi del servizio direttamente nella contabilità comunale.

Di principio, questo servizio non dovrebbe incidere in maniera importante sui conti comunali in quanto dovrebbe autofinanziarsi. Unica eccezione allorché il costo del servizio oltrepassa il limite "socialmente sopportabile" che viene fissato sulla base del costo medio del servizio a livello cantonale. Al momento l'importo di riferimento si situa fra i fr. 400.-- ed i fr. 500.-- per economia domestica.

Interessante è quindi tracciare un profilo della situazione attuale (i dati si riferiscono ai consuntivi 2000 tranne per Marolta, per il quale si fa riferimento ai preventivi dello stesso anno).

La tabella che segue riassume i dati più importanti di ogni singola azienda o centro di costo:

Comune	AAP	Valore a bilancio	Costo ammort.	Costo gestione	Ricavi	Risultato d'esercizio	No. utenti	CP
Castro	si	138'120	6'840	24'299	28'664	- 2'475	96	55'625
Corzoneso	si	513'304	25'480	46'939	82'465	10'046	330	10'046
Dongio	si	1'277'039	53'800	46'223	100'023	0	287	0
Largario	no	123'700	5'000	7'624	6'095	- 6'529	28	
Leontica	si	155'124	19'988	29'805	47'204	- 2'589	330	303'495
Lottigna	no	139'567	8'908	1'340	8'999	- 1'249	62	
Marolta	si	0	0	6'670	8'650	1'980	51	
Ponto Valentino	si	0	0	19'338	21'977	2'639	226	100'913
Prugiasco	si	0	0	5'470	22'158	16'688	136	180'336
Consolidato		2'346'854	120'016	187'708	326'235	18'511	1'546	650'415

Già a prima vista si rileva come la situazione delle varie aziende municipalizzate sia sostanzialmente e nella sua globalità buona. Nel complesso si denota un avanzo d'esercizio; i disavanzi delle aziende di Castro, Largario, Leontica e Lottigna sono contenuti.

Il costo annuo medio per utente è di ca. fr. 210.--, quindi nettamente al di sotto della media cantonale.

Dall'osservazione dei bilanci si rileva inoltre che, globalmente, vi sono oltre fr. 500'000.-- a disposizione su conti bancari e ccp.

Il servizio fornito è da considerarsi buono ed il territorio è coperto nella misura del 90 % (esistono acquedotti privati e patriziali che completano il servizio).

Dalle informazioni assunte risulta che unicamente i Comuni di Leontica e di Corzoneso dovranno intervenire, a corto/medio termine in maniera importante sulle loro infrastrutture, e meglio:

Corzoneso:

Sostituzione delle condotte in concomitanza con le opere di canalizzazione: fr. 1.6 mio.
Realizzazione di due nuovi serbatoi fr. 800'000.--.

La realizzazione dei due serbatoi non riveste carattere d'urgenza.
Il Comune l'ha prevista in due tappe, la prima nel 2007 (fr. 500'000.--) e la seconda nel 2010 (fr. 300'000.--).

Leontica:

Potabilizzazione sorgente ai Murini e sistemazione generale della rete idrica, nonché l'urbanizzazione zona terme: fr. 2.5 mio.

Risanamento condotte restanti, sorgenti e vasche: fr. 2 mio.

Va subito detto che, almeno per quanto riguarda l'allacciamento all'acqua potabile della zona "terme", sono ipotizzabili importanti contributi pubblici e dai privati interessati (contributi di miglioria e contributi particolari). Al momento è difficile una quantificazione apprezzabile.

Il Comune ha previsto la realizzazione di questi interventi come segue: fr. 1 mio nel 2003, fr. 1 mio nel 2006, la rimanenza a decorrere dal 2007.

Altri Comuni:

Sulla base dei dati raccolti, i restanti Comuni prevedono investimenti per le proprie AAP per complessivi fr. 1.2 mio. dilazionati su più anni.

In sostanza, gli investimenti totali di ca. fr. 8'100'000.-- lordi (non è possibile al momento quantificare l'importo al netto) dilazionati su almeno una decina d'anni potranno certamente essere coperti dalle tasse d'uso, senza particolari problemi.

Ipotizzando infatti un investimento lordo di fr. 800'000.-- annui, i maggiori costi di gestione ammonterebbero a ca. di fr. 60'000.-- annui (3% d'ammortamento e 4 % d'interesse passivo) con un'incidenza sulla tassa d'uso di meno di ca. fr. 35.-- annui (ipotizzando una stabilità d'utenti a 1600).

Ciò depone chiaramente a favore di un grande margine a disposizione della futura AAP del Comune di Acquarossa.

A questo giova ancora aggiungere che anche le aziende municipalizzate potranno comunque sempre beneficiare degli aiuti agli investimenti previsti nell'ambito della nuova LPI nel caso in cui detti interventi fossero di pregiudizio al loro equilibrio finanziario.

Da ultimo rileviamo come la nuova azienda, nell'arco di alcuni anni, ad esempio una legislatura, potrebbe allineare gradualmente le tariffe d'uso ed arrivare ad un metodo d'imposizione ed un costo unificato per l'intero territorio senza particolari traumi.

Con quanto precede si ritiene non sia necessario un maggior approfondimento dell'argomento.

3.3.9. Conclusioni:

In conclusione, la Commissione di studio ritiene opportuno ricordare che la situazione finanziaria dei Comuni coinvolti nel progetto d'aggregazione della Media Blenio è da ritenersi deteriorata in maniera irreversibile e non vi sono altre vie d'uscita che il risanamento da parte del Cantone nell'ambito della creazione del nuovo Comune di Acquarossa.

Questa situazione tenderà sempre di più ad aggravarsi soprattutto alla luce dei grossi investimenti che gli attuali nove Comuni dovranno realizzare nel prossimo futuro.

Anche l'entrata in vigore della nuova Legge sulla Perequazione Intercomunale contribuirà ad aggravare la situazione finanziaria dei Comuni della media Blenio. Infatti, visto quanto riferito a pag. 37 del presente rapporto, **al previsto aumento del contributo di livellamento, sull'arco di 5 anni fatto salvo nel caso dell'aggregazione, farà eco l'azzeramento, pure in 5 anni, del principio della copertura del fabbisogno di gestione corrente.** Ritenuto come i Comuni difficilmente saranno in grado di riequilibrare le loro finanze autonomamente nello stesso periodo di tempo, v'è da prevedere un possibile aumento del moltiplicatore politico d'imposta oltre l'attuale soglia del 100 %.

Sulla base dei calcoli effettuati, e qui dettagliatamente esposti, il contributo di risanamento da richiedere al Cantone in caso di un'aggregazione dei Comuni della Media Blenio in un unico nuovo Comune è di **fr. 5'500'000.--**. Questo importo permetterà l'applicazione di un **moltiplicatore politico d'imposta del 95 %**, inferiore a quello attualmente applicato in tutti i Comuni coinvolti nel progetto.

Sulla base degli approfondimenti effettuati, il nuovo Comune disporrà di buoni margini di risparmio, al momento non quantificati, che gli permetteranno comunque il conseguimento di discrete possibilità di manovra. Queste potranno essere ulteriormente incrementate dai possibili disimpegni legati alle proprietà immobiliari, o ad una loro diversa destinazione.

L'aggregazione dei nove Comuni comporterà pure, anche se non immediatamente, l'unificazione delle varie aziende comunali che si occupano dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua potabile. Gli approfondimenti fatti in questa sede hanno permesso di determinare in maniera sufficientemente sicura che i margini di manovra dei quali le attuali aziende dispongono possono permettere la realizzazione dei grossi investimenti previsti senza alcun pregiudizio per le finanze del nuovo Comune aggregato né per l'utente stesso. Ad ogni buon conto l'aiuto agli investimenti previsto dalla nuova LPI può essere applicato anche per le aziende municipalizzate.

4. IL NUOVO COMUNE DI ACQUAROSSA

In estrema sintesi, la Commissione di studio formula la seguente proposta per la configurazione del nuovo Comune:

Denominazione e giurisdizione

I nove Comuni di Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino e Prugiasco si uniscono in un unico Comune denominato

Comune di Acquarossa

la cui giurisdizione si estende su tutto il territorio dei nove Comuni summenzionati.

Il nuovo Comune di Acquarossa, al 31 dicembre 2000, avrebbe contato una popolazione di 1789 abitanti.

Appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune di Acquarossa è assegnato al Distretto di Blenio ed al Circolo di Acquarossa, del quale ne diventa il capoluogo.

Dello stesso Circolo farà parte anche il Comune di Torre (almeno fino ad una decisione in merito all'eventuale aggregazione dei Comuni dell'Alta valle di Blenio).

I Comuni di Dongio, rispettivamente di Largario, non faranno più parte dei Circoli di Malvaglia, rispettivamente di Olivone.

Sede amministrativa

Inizialmente è prevista una dislocazione della sede amministrativa in alcune stabili degli attuali Comuni. Con tutta probabilità, per motivi di funzionalità e spazi necessari, si opterà per le attuali sedi di Dongio, Corzoneso e Prugiasco.

L'obiettivo è quello di realizzare a medio termine una sede unificata che sorgerà in zona centrale per rapporto al comprensorio (Acquarossa - Comprovasco).

Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto dai seguenti organi politici:

- un Municipio di 5 membri;
- un Consiglio comunale di 25 membri.

Consorzi e convenzioni

Il nuovo Comune subentra, laddove necessario, nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Aiuti finanziari

Allo scopo di poter disporre di una situazione finanziaria di partenza sana ed un moltiplicatore politico d'imposta iniziale del 95 %, si richiede al Cantone un aiuto finanziario di risanamento di complessivi **fr. 5'500'000.--**.

Il suddetto aiuto è stato calcolato tenendo in considerazione l'ipotesi dell'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale prima della nascita del nuovo Comune, e con la garanzia di un contributo di livellamento che garantisca il raggiungimento del 72 % della media cantonale delle risorse fiscali comunali.

Nell'ipotesi che la nuova LPI non sia ancora entrata in vigore al momento della nascita del Comune di Acquarossa, oppure che vengano modificati gli obiettivi del nuovo contributo di livellamento, l'aiuto summenzionato dovrà venire adeguato di conseguenza, così da permettere comunque l'applicazione di un moltiplicatore politico d'imposta iniziale del 95 %.

Oltre all'aiuto per il risanamento delle finanze del Comune di Acquarossa, si richiedono inoltre i seguenti aiuti d'accompagnamento al processo d'aggregazione ed i seguenti impegni da parte dell'Autorità cantonale (per un maggior dettaglio si confronti p. 21 e segg. del presente documento):

- l'allestimento di un piano comprensoriale che tenga in considerazione le peculiarità e le potenzialità di sviluppo dell'intera Valle di Blenio;
- il riconoscimento della valenza regionale del progetto di sfruttamento delle acque termali di Acquarossa e la promessa di sostegno politico, finanziario ed amministrativo in caso di una sua realizzazione;
- il riconoscimento dell'importanza del mantenimento delle strutture che garantiscono lo sfruttamento delle potenzialità turistiche della zona del Nara;
- l'impegno affinché, dopo l'aggregazione, le attuali strade cantonali non vengano cedute al nuovo Comune, così come l'impegno affinché vengano mantenuti gli attuali aiuti finanziari per il servizio di trasporto pubblico. Se questo non fosse possibile, si richiede il riconoscimento di questi maggiori oneri nell'ambito degli aiuti previsti dalla nuova LPI legati alla dislocazione geografica;
- il finanziamento nella misura di **fr. 300'000.--** max. dei lavori di armonizzazione dei nove piani regolatori tuttora in vigore;
- il finanziamento nella misura di **fr. 600'000.--** max. dell'operazione di acquisto e riattazione dello stabile in cui sorge il Cinema Teatro Blenio;
- il finanziamento nella misura di **fr. 2'500'000.--** max. per la realizzazione di una sede amministrativa centralizzata nella zona di Comprovasco-Acquarossa;
- il finanziamento nella misura di **fr. 400'000.--** max. delle spese relative all'ampliamento delle attuali zone artigianali di Dongio e Castro (acquisizione sedimi e compenso agricolo);
- il finanziamento nella misura di **fr. 200'000.--** max. delle spese relative eventuale realizzazione del vincolo di PR esistente sull'appezzamento di terreno dell'attuale Comune di Leontica adiacente alla zona ove dovrebbe sorgere la stazione termale.

Nel complesso si chiedono quindi al Cantone i seguenti aiuti:

Fr. 5'500'000.-- quale aiuto di risanamento del conto di gestione corrente del nuovo Comune di Acquarossa.

Il versamento di questo aiuto dovrà avvenire al momento della costituzione del nuovo Comune di Acquarossa.

Fr. 4'000'000.-- quali aiuti agli investimenti necessari per la nascita del nuovo Comune e per gettare le basi di un suo sviluppo futuro.

Il versamento di questi aiuti dovrà avvenire parallelamente alla realizzazione delle relative opere o alla concretizzazione dei menzionati progetti.

Entrata in funzione

Riservato l'esito della votazione consultiva popolare, la Commissione di studio ritiene che la nascita del **nuovo Comune di Acquarossa** debba essere fissata in concomitanza con le **elezioni comunali della primavera 2004**.

PER LA COMMISSIONE DI STUDIO:

Il Presidente:

Ivo Gianora

I membri:

Giacomina De Bolla

Paolo Arcioni

Maurizio Delumé

Sandro Ghisla

Giuseppe Gianella

Odis de Leoni

Emanuele Mandioni

Ermelindo Taddei

Il segretario

Paolo Dova

I rappresentanti della Sezione
degli Enti Locali

Raffaele Trochen

Corrado Bianda